enipower mantova s.p.a.

Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento dell'Eni S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2020

EniPower Mantova S.p.A.

Società per azioni con sede legale in San Donato Milanese – Milano

Piazza Vanoni 1

Capitale Sociale euro 144.000.000 i.v.
Registro Imprese di Milano Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1625148

Codice fiscale e Partita IVA n. 13193030155

Enipower Mantova S.p.A.

Relazione sulla gestione

Relazione
Identità aziendale 4
Profilo dell'anno 5
Scenario macro-economico e di mercato 7
Evoluzione del quadro normativo 10
Governance 12
Salute, ambiente, sicurezza e qualità 13
Ricerca scientifica e tecnologica 14

Andamento operativo
Generazione e vendita 15
Investimenti tecnici 15
Risorse umane 16

Commento ai risultati e altre informazioni
Conto economico 17
Stato patrimoniale riclassificato 20
Rendiconto finanziario riclassificato 23
Fattori di rischio e incertezza 24
Evoluzione prevedibile della gestione 26

Altre informazioni 27

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori 31

Bilancio di esercizio

Schemi di bilancio 34

Note al bilancio 39

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti 81

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 D.Lgs 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, c.c. 82

Relazione della società di revisione 86

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti 90

Relazione sulla gestione

Identità aziendale

A seguito del conferimento dalla controllante Enipower S.p.A. del ramo di azienda rappresentato dalla centrale termoelettrica di Mantova, la società esercita dal 2006 l'attività di produzione di energia elettrica e vapore per uso industriale e teleriscaldamento.

A partire dal 1° gennaio 2006 l'attività è disciplinata da un contratto di Conto Lavorazione sottoscritto con Enipower S.p.A. e da questa trasferito con efficacia dal 1° gennaio 2007 alla controllante Eni S.p.A. nell'ambito dell'operazione di trasferimento del ramo di azienda denominato "Attività di commercializzazione, trading e risk management".

L'attività della società è pertanto rivolta alla generazione di energia elettrica e vapore tecnologico tramite un contratto di Conto Lavorazione (tolling) in esclusiva con Eni S.p.A..

La società nel dicembre 2016 ha approvato il riassetto contrattuale delle attività di vendita di energia elettrica e vapore ai clienti di sito a seguito di valutazioni sugli effetti delle modifiche regolatorie relative alle Reti Interne di Utenza. A partire dal 1° gennaio 2017 le attività di vendita di energia elettrica ai clienti di sito sono effettuate direttamente da Eni. Inoltre, al fine di razionalizzare le attività commerciali, anche le vendite di vapore ai clienti di sito sono state cedute a Eni.

A partire dal 1° Gennaio 2018, come stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA ex AEEGSI) con la delibera 582/2017 del 3 Agosto 2017, la società ha iniziato ad erogare servizi di connessione, misura e trasporto per i Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), di cui fanno parte anche le Reti Interne di Utenza (RIU), regolati dalla delibera 539/2015.

Il capitale sociale è posseduto per l'86,5% da Enipower S.p.A. e per il 13,5% da T.E.A. S.p.A., società di Mantova che opera nel campo dei servizi energetici ed ambientali.

La società opera in Italia ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni S.p.A..

Profilo dell'anno

Fatti di rilievo

Nel Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2020 è stato deliberato l'Addendum contrattuale al contratto di Conto Lavorazione della fatturazione provvisoria dei corrispettivi per l'anno 2020 nelle more della definizione dell'aggiornamento contrattuale.

L'assemblea deli Azionisti del 22 aprile 2020 ha nominato componenti del Consiglio di Amministrazione, sino alla scadenza del Consiglio attualmente in carica ovvero fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 l'Ing. Domenico Galante e la Dott.ssa Maria Caianiello. Inoltre, l'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2020 ha nominato fino alla scadenza del mandato l'Ing. Domenico Galante Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nel Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2020 è stato deliberato l'esercizio dell'opzione per il regime fiscale del consolidato nazionale ai fini Ires di cui agli artt. da 117 a 129 del TUIR per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 e l'elezione del domicilio presso la sede dell'Eni S.p.A. in Roma, Piazzale Enrico Mattei 1 ai fini della notifica dei provvedimenti e degli atti relativi al periodo di efficacia dell'opzione.

Al fine di implementare la strategia Eni, annunciata al mercato nel corso del mese di febbraio, e basata sulla coniugazione di obiettivi di sviluppo, di solidità economico-finanziaria e di sostenibilità ambientale, Eni si è dotata, a partire dal 1° luglio 2020, di una nuova struttura organizzativa basata sulle due nuove Direzioni Generali: Natural Resources ed Energy Evolution.
La Direzione Generale Natural Resources è deputata a valorizzare il portafoglio upstream oil&gas con l'obiettivo di ridurre la sua impronta carbonica attraverso azioni di efficienza energetica e all'espansione della componente gas, di cui curerà anche la commercializzazione all'ingrosso. Inoltre, focalizzerà la sua azione sullo sviluppo di progetti di cattura e compensazione delle emissioni di CO^2.
La Direzione Generale Energy Evolution cura l'evoluzione dei business di generazione, trasformazione e vendita di prodotti da fossili a bio, blue e green. In particolare, si occuperà della crescita della generazione elettrica rinnovabile e del bio-metano, coordinerà l'evoluzione bio e circolare del sistema di raffinazione e della chimica e svilupperà ulteriormente il portafoglio retail di Eni fornendo prodotti sempre più decarbonizzati per la mobilità e per il consumo domestico e delle piccole imprese.
Enipower Mantova S.p.A. è confluita nella Direzione Generale Energy Evolution così come la controllante Enipower S.p.A..

Il dividendo

In data 22 aprile 2020 sulla base dei risultati conseguiti nel 2019, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la distribuzione del dividendo di 21.600.000,00 euro in ragione di 0,15 euro per azione del valore nominale di 1 euro.

I risultati

Nel 2020 Enipower Mantova S.p.A. ha conseguito l'utile netto di 39.324 migliaia di euro (35.842 migliaia di euro nel 2019). Si registrano un miglioramento della performance operativa rispetto all'esercizio precedente (+3.374 migliaia di euro), un lieve miglioramento della gestione finanziaria (+67 migliaia di euro) e minori imposte di competenza dell'esercizio (+41 migliaia di euro).

Di seguito sono indicati i principali dati relativi al periodo 2018-2020:

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari		2018	2019	2020
Ricavi della gestione caratteristica	(migliaia di euro)	120.752	123.693	**134.583**
Utile operativo		49.453	49.737	**53.111**
Utile netto		35.741	35.842	**39.324**
Flusso di cassa netto da attività operativa		45.185	54.550	**61.457**
Investimenti tecnici		1.204	8.121	**2.258**
Capitale investito netto a fine periodo		230.994	219.899	**200.768**
Patrimonio netto		230.095	244.329	**262.044**
Indebitamento finanziario netto a fine periodo		899	(24.430)	**(61.276)**

I ricavi della gestione caratteristica comprendono i ricavi relativi al contratto di Conto Lavorazione in vigore con Eni, comprensivo dell'Addendum contrattuale sottoscritto tra le parti relativo alla fatturazione per l'anno corrente, così come avvenuto nel 2019. Nell'Addendum le parti hanno determinato il valore delle diverse componenti contrattuali, concordando di procedere alla fatturazione provvisoria a titolo di acconto e salvo conguaglio delle stesse per l'esercizio 2020.

Scenario macro-economico e di mercato

Nel corso del 2020 l'epidemia da Covid-19 ha duramente colpito l'economia mondiale, provocando in quasi tutti i paesi la messa in atto di misure di distanziamento sociale e il blocco di moltissime attività produttive.

Nella prima parte dell'anno l'attività economica globale ha registrato un crollo record per poi riprendersi nel terzo trimestre in misura superiore alle aspettative, grazie al rimbalzo dell'attività dell'industria che è quasi tornata ai livelli di produzione precrisi. Negli ultimi mesi dell'anno, una seconda ondata di contagi ha determinato nuove misure restrittive delle attività, penalizzando ulteriormente il settore dei servizi, il più colpito dalla crisi e il più lontano dal recupero dei livelli di valore aggiunto di fine 2019.

Per il 2020 si pre-consuntiva una diminuzione del Pil globale, rispetto al 2019, del 4% e una contrazione del commercio mondiale di oltre l'8%. Le difficoltà del settore dei servizi hanno comportato che le economie avanzate, mediamente più terziarizzate, siano state colpite dalle conseguenze del Covid-19 più duramente rispetto alle economie emergenti, in particolare asiatiche.
Le economie emergenti, inoltre, sono riuscite a gestire la pandemia in maniera efficace e ad evitare una seconda ondata di contagi, al contrario delle economie occidentali, accelerando la normalizzazione dei processi produttivi industriali. Già nel bimestre settembre-ottobre 2020 molti paesi, soprattutto asiatici, avevano addirittura superato i livelli di produzione industriale precrisi.
Il quadro macroeconomico delle economie emergenti, per le quali si stima nel complesso una contrazione del Pil del 2,1% nel 2020, rispetto al 2019, è comunque disomogeneo: alla vivace ripresa di molti paesi asiatici si contrappone la precarietà economica di molti paesi dell'America Latina e del Sud Africa, gravati da ingenti debiti pubblici. Nel contesto macroeconomico globale del 2020 spicca il rafforzamento del ruolo di player della Cina che, paradossalmente, ha goduto del vantaggio di essere la prima economia ad essere colpita dall'epidemia da Covid-19, riuscendo per prima a sconfiggerla e a tornare alla quasi normalità dell'attività economica. Tra le principali economie, quella cinese è stata l'unica a registrare nel 2020 una crescita del Pil, seppure a ritmi inferiori a quelli degli ultimi anni (+2,3% rispetto al 2019).
Le economie avanzate e i principali competitor della Cina, Stati Uniti e Area dell'euro, non sono riusciti a evitare una seconda ondata dell'epidemia e non hanno ancora recuperato i livelli di produzione precrisi. Per il 2020 si pre-consuntiva una diminuzione del Pil complessivo delle economie avanzate di circa il 5%. L'incertezza sull'evoluzione della crisi sanitaria e sui suoi effetti economici ha provocato analoghe conseguenze negli Stati Uniti e nell'Area dell'euro, tra cui la scarsa fiducia delle famiglie, che si è concretizzata in un aumento della propensione al risparmio, e delle imprese, che si è manifestata con una volatilità degli investimenti in beni strumentali (gli investimenti in costruzioni hanno mostrato invece una certa resilienza). Per il 2020, le prime stime mostrano una diminuzione del Pil degli USA del 3,6% e dell'UEM del 7,1%. In contrazione anche l'economia del Giappone (-5,4%) e del Regno Unito (-10,6%).
Nel 2020 l'economia italiana, nonostante l'entità dello shock dovuto al Covid-19, ha mostrato una resilienza superiore alle aspettative. Dopo il crollo del primo semestre, nel III trimestre si è verificato un rimbalzo del Pil di circa il 16%, superiore a quello di tutte le altre economie europee. Per il IV trimestre si stima una nuova contrazione delle attività, che collocherebbe la caduta del Pil annuale al 9%, ma i settori che avevano recuperato precedentemente (tutto il comparto industriale e in particolare quello delle costruzioni) hanno manifestato una relativa tenuta. Per fronteggiare la crisi economico-sanitaria, nel corso del 2020 sono state approntate in Italia importanti misure fiscali espansive, per un valore pari a circa il 7% del Pil 2019, a sostegno soprattutto dei comparti più colpiti dalla chiusura delle attività e del settore sanitario.
Oltre agli aiuti nazionali, per sostenere le economie europee nel 2020 sono stati stanziati dall'Unione Europea ingenti fondi che metteranno a disposizione, nei prossimi sette anni, 2340 mld € pari al 18% del Pil della UE. Il piano di aiuti più importante è sicuramente il Next Generation EU che ha l'obiettivo di rilanciare l'economia europea soprattutto attraverso interventi strutturali in settori chiave come quello dell'efficienza energetica e della digitalizzazione. Anche gli Stati Uniti hanno goduto nel corso dell'anno di ingenti aiuti a sostegno della propria economia per un valore corrispondente a più del 18% del Pil.
Per far fronte alla recessione globale, lo scorso anno anche le principali banche centrali hanno intrapreso politiche monetarie ultra-espansive, con manovre di riduzione dei tassi di interesse e di acquisto di titoli.

L'abbondante liquidità sul mercato non ha provocato una crescita dell'inflazione internazionale, che ha toccato livelli piuttosto bassi nel corso dell'anno.
Durante la prima fase della crisi si è verificata una fuga dei capitali dagli asset ritenuti più rischiosi e dalle economie emergenti con un conseguente deprezzamento delle valute di questi paesi contrapposto a un apprezzamento del dollaro, percepito come un bene rifugio. In estate, con i primi segnali di ripresa, i capitali sono tornati a dirigersi verso le economie emergenti comportando una rivalutazione delle loro valute (molto rilevante quella dello yuan cinese). Contemporaneamente, il dollaro ha cominciato a deprezzarsi, non solo per il clima internazionale di maggior fiducia, ma anche per l'accentuata crisi economico-sanitaria statunitense, per l'incertezza politica interna e per un certo irrigidimento delle posizioni della Federal Reserve riguardo a un'ulteriore espansione delle proprie misure monetarie, interpretato come un ulteriore ostacolo alla ripresa.
A beneficiare della debolezza del dollaro nella seconda parte dell'anno è stato in particolare l'euro, che ha potuto godere del rinnovato impegno della BCE a sostenere l'economia dell'area, potenziando e prolungando le misure monetarie intraprese a inizio crisi, e del maggior contenimento dell'epidemia da Covid-19 nei paesi UEM.
Nel 2020 il prezzo medio del Brent è stato pari a 41,7 $/b, inferiore di 22,6 $/b al valore medio del 2019 di 64,3 $/b.
I mercati del gas hanno assistito nel corso del 2020 a un forte crollo nel livello dei prezzi che li ha portati nei mesi estivi ai minimi storici. Alla base di tale crollo ci sono sul fronte dell'offerta l'incremento della capacità di liquefazione mondiale avvenuto negli ultimi anni, sul fronte della domanda la crisi economica derivante dalla pandemia da Coronavirus e il conseguente crollo dei consumi nei settori produttivi. Solo in chiusura d'anno i mercati hanno mostrato un parziale recupero grazie al clima e alla ripresa dei consumi asiatici. La contrazione della domanda ha quindi aggravato l'oversupply di gas a livello globale, deprimendo le quotazioni spot. In particolare nel 2020:

- sul mercato asiatico il prezzo JKM è stato pari a 4,4 $/MBtu (-20% rispetto al 2019), in forte flessione per la diminuzione della domanda gas dei tradizionali paesi importatori (Giappone e Corea) e per il rallentamento della crescita dei consumi in Cina durante la prima metà dell'anno, fattori riconducibili in larga parte agli effetti provocati dalle misure di contrasto al diffondersi della pandemia;
- il surplus di LNG su scala globale si è evidenziato soprattutto in Europa dove i flussi via tubo rappresentano la quota preponderante delle importazioni e dove il numero dei contagi è continuato ad aumentare anche negli ultimi mesi dell'anno. I prezzi nel Vecchio Continente sono quindi scesi ai minimi storici (es. prezzo al NBP 3,2 $/MBtu, -27% rispetto al 2019);
- negli USA l'Henry Hub si è attestato su una media annuale di 2,5 $/MBtu, in linea con l'anno precedente. I bassi prezzi sui mercati asiatico ed europeo hanno reso non economicamente sostenibile l'export di LNG statunitense con conseguente forte riduzione del tasso di utilizzo degli impianti di liquefazione nei mesi estivi.

Anche il carbone nel 2020, al pari delle altre commodity, ha risentito della crisi economica attestandosi su una media annua di 50 $/ton in Europa e registrando un'ulteriore flessione verso i circa 60 $/ton del 2019 e i 93$/ton del 2018. Sul fronte dei consumi, il carbone ha sofferto oltre che degli effetti della pandemia anche della forte competitività dei prezzi gas. In particolare, nel settore della generazione elettrica europea, il carbone ha risentito della contrazione dei consumi elettrici, dei bassi prezzi del gas, dell'elevato costo della CO_2 e dell'uscita di capacità in molti paesi per effetto delle politiche di riduzione delle emissioni. In molti paesi europei solo gli impianti più efficienti riescono a mantenere livelli produttivi adeguati e in molti casi intervengono per garantire sicurezza e stabilità al sistema elettrico in presenza di elevati contributi da fonti intermittenti.
Il prezzo dell'European Union Allowance (EUA), nel 2020 si è consolidato su una media di 24,7 €/ton (vs la media 2019 di 24,8 €/ton). Inizialmente resiliente agli impatti del Covid-19, è entrato in una fase ribassista nel mese di marzo, toccando il minimo il 18 marzo (15,2 €/ton) principalmente a causa del rallentamento della domanda industriale e della domanda power.

Nel corso del secondo e terzo trimestre si è assistito ad una ripresa del prezzo, con un trend crescente a partire dalla metà di maggio e che ha registrato un'accelerazione nel mese di luglio, nonostante il persistere di una stagnazione dei consumi. Ai timori crescenti di una seconda ondata di contagi si sono contrapposti l'annuncio da parte della Commissione Europea dell'inasprimento dei target di riduzione delle emissioni al 55% e l'incertezza sul fronte BREXIT, con improbabile estensione dei negoziati oltre il 31/12.
Nell'ultima parte dell'anno, le aspettative ampiamente positive sulla distribuzione di vaccini anti-Covid e la stretta sull'offerta di EUA hanno avuto un effetto rialzista sul prezzo. In particolare, nel mese di dicembre il prezzo si è attestato su una media di 30,8 €/ton, con un aumento principalmente riconducibile ad una prolungata interruzione dell'offerta primaria dalle aste. Questa interruzione inaspettatamente lunga ha fatto sì che gli aspiranti acquirenti sono stati costretti a rivolgersi al mercato secondario, suscitando ulteriore interesse e spingendo i prezzi più in alto.

Evoluzione del quadro normativo

Con la delibera **66/2020/R/eel** l'Autorità ha aggiornato i propri provvedimenti in materia di produzione di energia elettrica, di Sistemi Semplici di Produzione e Consumo (SSPC), di Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC) e di settlement al fine di tener conto delle modifiche alla regolazione in materia di energia elettrica e gas naturale introdotte dalle deliberazioni 558/2019/R/eel, 568/2019/R/eel e 570/2019/R/gas.

Con il **decreto legge 18/2020 "***Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19"*, entrato in vigore il 17 marzo 2020, sono stati posticipati i termini relativi allo svolgimento dei procedimenti amministrativi per il periodo compreso fra il 23 febbraio e il 15 maggio 2020.
Conseguentemente anche le scadenze previste dalla disciplina del capacity market per il conseguimento dei titoli abilitativi alla costruzione e all'esercizio degli impianti sono state procrastinate da comunicazione di Terna, in particolare per gli impianti che dovranno entrare in esercizio entro il 2023, il temine è stato spostato dal 31 dicembre 2020 al 23 marzo 2021.
Con successiva comunicazione Terna ha prorogato ulteriormente i termini per:

- l'ottenimento dei titoli autorizzativi al 30 giugno 2021
- l'entrata in servizio della nuova capacità (per l'asta 2023 al 1° luglio 2023) tramite richiesta di proroga debitamente motivata.

Con la delibera **121/2020/R/eel,** a seguito degli effetti causati sui consumi elettrici dall'emergenza Covid-19, l'Autorità modifica, almeno transitoriamente e fino al 30 giugno 2020, la regolazione vigente degli sbilanciamenti introducendo elementi che permettano di limitare la variabilità del prezzo unitario di sbilanciamento (anche rispetto ai prezzi di valorizzazione delle offerte di vendita accettate sul MGP) pur mantenendo per quanto possibile l'aderenza ai costi del servizio ed evitando, in tal modo, che vengano a mancare le misure sufficienti a contrastare le strategie di programmazione non diligente finalizzate a trarre vantaggio dalla mancata programmazione.
L'Autorità, con la delibera 207/2020/R/eel ha confermato la natura transitoria della modifica confermando il vigente sistema di regolazione del bilanciamento.

Con la delibera **200/2020/R/eel** l'Autorità approva il regolamento, predisposto da Terna S.p.A., ai sensi della deliberazione dell'Autorità 300/2017/R/eel, relativo al progetto pilota per l'erogazione del servizio di regolazione ultra-rapida di frequenza.

Con la consultazione **201/2020/R/eel**, in attuazione di quanto disposto dal decreto ministeriale 30 gennaio 2020, vengono illustrati i primi orientamenti dell'Autorità in materia di partecipazione dei veicoli elettrici al Mercato per il Servizio di Dispacciamento, per il tramite delle infrastrutture di ricarica dotate di tecnologia vehicle to grid.

Con la delibera **217/2020/R/eel** l'Autorità comunica le disposizioni riguardanti principalmente l'istituzione di una "sessione suppletiva" per le imprese che non rispettano il termine perentorio attualmente previsto per la presentazione della dichiarazione necessaria per il riconoscimento della qualifica di "cliente energivoro" per l'anno successivo. Tali disposizioni sono finalizzate ad integrare l'attuale disciplina per la formazione e gestione degli elenchi delle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui alla deliberazione 921/2017/R/eel, in attuazione del meccanismo di agevolazione introdotto con il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 21 dicembre 2017.

Con la delibera **468/2020/R/eel** l'Autorità ha approvato la proposta di Terna per l'implementazione delle procedure concorsuali di assegnazione degli strumenti di copertura contro il rischio di volatilità del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto (cosiddetti "CCC"), per l'anno 2021. La proposta di Terna ha introdotto delle modifiche nelle procedure di gara per l'assegnazione dei CCC.

Con la delibera **474/2020/R/eel** l'Autorità ha approvato la richiesta di deroga dal termine per l'applicazione di un periodo di settlement degli sbilanciamenti di 15 minuti a tutte le unità di produzione e consumo.

Con la delibera **507/2020/R/eel** l'Autorità ha avviato il procedimento per la predisposizione di una proposta al Ministro dello Sviluppo Economico in merito allo standard di adeguatezza del sistema elettrico italiano, ai sensi del regolamento (UE) 2019/943.

Con la delibera **536/2020/R/eel** l'Autorità è ricorsa in appello alle sentenze 23 novembre 2020, n. 2234, n. 2235, n. 2236 del Tar Lombardia, sezione seconda, per l'annullamento parziale della deliberazione dell'autorità 539/2015/R/eel (regolazione del SDC ed in particolare delle RIU).
La sentenza accoglieva i ricorsi di Eni, Enipower S.p.A. e Versalis S.p.A. contro la delibera 539/15 con particolare riferimento all'applicazione degli Oneri di Dispacciamento all'interno degli SDC.

Con la delibera **548/2020/R/com** l'Autorità, dando seguito alla deliberazione 96/2020/R/com, ha riportato indicazioni ai fini dell'individuazione dell'elemento RETEE e della parte ΔUC7 dell'elemento Auc7RIM. Inoltre, esso approva il regolamento operativo predisposto dal Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. ai fini della restituzione, ai produttori termoelettrici, dell'elemento RETEE.

Con la delibera **579/2020/R/eel** l'Autorità ha prorogato l'approvvigionamento a termine di risorse di bilanciamento per il tramite di unità virtuali abilitate miste (UVAM), ai sensi della deliberazione dell'Autorità 300/2017/R/eel.

Governance

Enipower Mantova S.p.A.
Società per azioni con sede legale in San Donato Milanese – Milano
Piazza Vanoni 1
Capitale Sociale euro 144.000.000 i.v.
Registro imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi
R.E.A. Milano n. 1625148
Codice fiscale e Partita IVA n. 13193030155

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione i cui membri, di seguito elencati, resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021:

Ing. Domenico Galante	Presidente
Ing. Massimo Cucchi	Consigliere
Ing. Paola Volpe	Consigliere
Ing. Maria Caianiello	Consigliere
Avv. Ezio Zani	Consigliere

Il Collegio Sindacale è così composto:

Dott. Enrico Voceri	Presidente
Dott.ssa Beatrice Ramasco	Sindaco effettivo
Prof. Angelo Cremonese	Sindaco effettivo
Dott. Giovanni Saccenti	Sindaco Supplente
Dott.ssa Lenarduzzi Anna	Sindaco Supplente

I membri del Collegio Sindacale resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

La società, nell'Assemblea del 6 ottobre 2018, ha approvato, sulla base della proposta motivata del Collegio Sindacale di Enipower Mantova S.p.A. relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale per il triennio 2019-2021, l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Salute, sicurezza, ambiente e qualità

Le attività relative alla salute, sicurezza ambiente e qualità della società sono coordinate dalla controllante Enipower S.p.A. che determina le linee di indirizzo. La società attua lo stesso approccio integrato di Enipower S.p.A. nel consolidamento del proprio sistema di gestione aziendale.

Nel corso del 2020 sono state svolte le attività finalizzate al mantenimento delle registrazioni EMAS e delle certificazioni del sistema di gestione di salute e sicurezza (OHSAS 18001), ambiente (ISO 14001) ed energia (ISO 50001).

Lo stabilimento di Mantova è dotato di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) dal 2011. Nel corso del 2019 è stato avviato il processo di riesame dell'AIA vigente, ancora in istruttoria.
La centrale è oggetto di periodici sopralluoghi da parte delle Autorità Competenti, tra cui l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, che ne verificano il rispetto dei Piani di Monitoraggio e Controllo in merito alle prescrizioni ambientali. Nel corso del 2020 è stato svolto il controllo ordinario pianificato dall'Autorità Competente. La protezione dell'ambiente è perseguita in un'ottica di gestione sostenibile, con particolare riguardo alla tutela e salvaguardia delle matrici ambientali e al miglioramento dell'efficienza energetica.

Nel 2020, in continuità con il piano di efficientamento energetico, sono stati eseguiti interventi tecnici sugli impianti finalizzati ad una riduzione dei consumi energetici stimati in 28 tep/anno a regime, corrispondenti a 65 tonnellate di CO_2 equivalente evitate a parità di produzione.
Nell'ambito della partecipazione al terzo periodo di adempimento del Sistema Europeo di Emission Trading relativo allo scambio di quote di emissione di CO_2 ai sensi della Direttiva 2003/87/CE, la società nel 2020 ha ottenuto, nei tempi previsti, la certificazione delle emissioni dell'anno 2019 da parte dell'ente di certificazione e ha raggiunto la conformità con la restituzione delle quote per l'anno 2019.
Le emissioni di CO_2 per l'anno 2020, soggette a regolamento Emission Trading System, sono state complessivamente pari a 1.757.055 quote. Per il Piano di Bilanciamento 2020 la società ha potuto disporre di 5.890 quote gratuite di CO_2, così come previsto dalle ultime delibere ministeriali. A dicembre 2020 sono state acquistate 1.282.464 quote di CO_2. Le restanti quote di CO_2 che andranno a coprire l'intera restituzione delle quote 2020 saranno acquistate entro il 30 aprile 2021.
Le performance ambientali sono pubblicate nella dichiarazione ambientale ai sensi del regolamento EMAS.

Nel campo della sicurezza la società durante il 2020 ha registrato un incidente ad un contrattista che ha determinato un infortunio con giorni di assenza.
Il 24 settembre 2020 è stata promossa l'iniziativa "Patto per la Sicurezza e l'Ambiente" organizzata in collaborazione con le unità Ambiente e Safety Competence Center (SCC) di Eni. Il Patto per la Sicurezza e l'Ambiente nasce come naturale estensione agli aspetti ambientali del patto per la sicurezza, già in vigore da diversi anni nei siti operativi italiani, configurandosi come un'iniziativa di sensibilizzazione e, soprattutto, di attuazione di strumenti ed azioni concrete per gli appaltatori nella gestione delle tematiche ambientali.

In ambito Salute, a seguito della pandemia di Covid-19, Enipower Mantova S.p.A., in coerenza alle prescrizioni contenute nei provvedimenti approvati dal Governo e alle linee guida Eni, ha adottato uno specifico piano di risposta all'emergenza sanitaria.
Inoltre, ha aderito al progetto "Test sierologici per dipendenti Eni", contribuendo all'indagine epidemiologica avviata dal Ministero della salute. Il progetto pilota è stato attivato per la regione Lombardia fornendo ai dipendenti, nell'ambito delle iniziative di promozione della salute, la possibilità di sottoporsi ad un test sierologico in forma volontaria e gratuita.
Per quanto attiene le attività di promozione della salute si segnala che, la "Campagna vaccinazioni Antinfluenzale" annuale, ha raccolto nel 2020 una significativa adesione da parte dei dipendenti.

Nel corso dell'anno è stata realizzata un'iniziativa finalizzata alla sensibilizzazione sui temi della "Alimentazione sana" in cui Enipower S.p.A. ha messo a disposizione dei lavoratori e relativi familiari, per una settimana, la consulenza specialistica di un nutrizionista.

Le performance di sostenibilità sono consolidate nell'ambito del Bilancio di Sostenibilità che è stato pubblicato da Enipower S.p.A. nel corso del 2020.

Ricerca scientifica e tecnologica

La società non dispone di strutture proprie dedicate all'attività di ricerca scientifica e tecnologica, che può però essere eseguita in outsourcing.

Andamento operativo

Generazione e vendita

La potenza installata è pari a 851 megawatt.

Nel 2020 la società ha prodotto energia elettrica al netto degli autoconsumi per 3.969 gigawattora, in aumento di 298 gigawattora rispetto all'anno precedente (3.671 gigawattora). La maggior produzione di energia elettrica rispetto all'esercizio precedente è dovuta alla diversa attività di manutenzione.

La produzione di vapore per usi industriali è stata di 2.627 migliaia di tonnellate.

Il grado di utilizzo della capacità produttiva degli impianti, calcolato sulla potenza installata dei soli gruppi a ciclo combinato, è stato mediamente di circa il 66,5%.

Principali dati operativi e di sostenibilità		2018	2019	2020
Capacità produttiva installata	(megaw att)	851	851	**851**
Capacità produttiva in esercizio		851	851	**851**
Produzione di energia elettrica in tolling [1]	(gigaw attora)	3.991	3.671	**3.969**
Produzione di vapore in tolling	(migliaia di tonnellate)	2.692	2.625	**2.627**

(1) Per Energia Elettrica prodotta si intende l'energia elettrica al netto degli autoconsumi e dei servizi ausiliari.

Investimenti tecnici

Nel 2020 gli investimenti in immobilizzazioni materiali della società ammontano a 2.258 migliaia di euro (8.121 migliaia di euro nel 2019).

Gli investimenti hanno riguardato:

- le attività svolte sui ventilatori dei condensatori ad aria dei cicli combinati (747 migliaia di euro);
- l'approvvigionamento di ricambi strategici (720 migliaia di euro);
- quota parte delle attività di Life Time Extension della caldaia del Gruppo 1 (395 migliaia di euro);
- la sostituzione delle batterie dei quadri installati nelle cabine elettriche (231 migliaia di euro);
- altri interventi (165 migliaia di euro).

Risorse umane

Gli organici a ruolo della società sono destinati alle attività operative industriali.
Presso lo stabilimento presta la sua attività lavorativa un dipendente comandato da altre società del gruppo Eni.
Per le attività di coordinamento della gestione industriale e per quelle di "staff", la società si avvale delle prestazioni della controllante Enipower S.p.A. mediante apposito contratto.
I dipendenti a ruolo della società al 31 dicembre 2020 sono 51 (53 al 31 dicembre 2019).

La ripartizione dei dipendenti per qualifica contrattuale è la seguente:

DIPENDENTI A RUOLO FINE PERIODO (per qualifica)	2018	2019	2020	Var. ass.
DIRIGENTI				
QUADRI	7	7	7	
IMPIEGATI	30	32	32	
OPERAI	14	14	12	(2)
TOTALE	51	53	51	(2)

Con riferimento al personale a ruolo, nel corso dell'anno si sono verificati i seguenti movimenti:

- 2 risorse sono state trasferite da altre società del gruppo Eni;
- 1 risorsa è stata trasferita ad altre società del gruppo Eni;
- 2 risorse hanno risolto il rapporto di lavoro per pensionamento;
- 1 risorsa ha dato le dimissioni.

Nel 2020, a livello organizzativo, si segnala che le responsabilità dell'unità dedicata ai "Servizi Tecnici" dello Stabilimento, sono state integrate con un focus dedicato alla tematica della "cyber security" afferente agli Industrial Control System (ICS), in coerenza con l'omologa unità di sede della controllante.

E' proseguita l'azione di coordinamento delle attività di definizione, aggiornamento e sviluppo del sistema organizzativo, del sistema dei poteri (procure e deleghe interne) e del sistema normativo.
Con riferimento a questo ultimo punto, sono continuate a livello societario le attività di analisi, recepimento e successiva implementazione degli strumenti normativi emessi da Eni S.p.A. (Management System Guidelines–MSG), oltre che le attività di sviluppo e aggiornamento dei documenti normativi societari (procedure, istruzioni operative).

Commento ai risultati

Conto economico

2018	(migliaia di euro)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
120.752	Ricavi della gestione caratteristica	123.693	134.583	10.890	8,8
5.171	Altri ricavi e proventi	11.030	2.647	(8.383)	(76,0)
125.923	**Ricavi**	**134.723**	**137.230**	**2.507**	**1,9**
(56.187)	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(65.124)	(65.332)	(208)	(0,3)
	Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti	(9)	(5)	4	44,4
(3.902)	Costo lavoro	(4.147)	(4.061)	86	2,1
(16.381)	Ammortamenti	(15.706)	(14.661)	1.045	6,7
	Radiazioni		(60)	(60)	100,0
49.453	**Utile operativo**	**49.737**	**53.111**	**3.374**	**6,8**
(132)	Proventi (oneri) finanziari netti	(289)	(222)	67	23,2
	Proventi netti su partecipazioni				
49.321	**Utile prima delle imposte**	**49.448**	**52.889**	**3.441**	**7,0**
(13.580)	Imposte sul reddito	(13.606)	(13.565)	41	0,3
27,5	*Tax rate (%)*	*27,5*	*25,6*	*(1,9)*	
35.741	**Utile netto**	**35.842**	**39.324**	**3.482**	**9,7**
	di competenza:				
30.916	**- azionisti Eni**	**31.003**	**34.015**	**3.012**	
4.825	- interessenze di terzi	4.839	5.309	470	

Utile Operativo

L'utile operativo di 53.111 migliaia di euro registra un incremento di 3.374 migliaia di euro rispetto all'anno precedente. La variazione è dovuta ai seguenti fenomeni:

- +2,8 milioni di euro derivanti dall'attività di Conto Lavorazione. L'incremento è principalmente riconducibile all'effetto positivo sul risultato dei maggiori ricavi per la remunerazione dei nuovi investimenti incrementali e dei minori ammortamenti relativi alle palette (+1,7 milioni di euro), nonché alla maggiore efficienza realizzata sui costi operativi (+1,1 milioni di euro);
- +0,3 milioni di euro per le componenti bonus/malus di performance della disponibilità, dell'efficienza e sbilanciamenti;
- +0,3 milioni di euro derivanti da fenomeni non ricorrenti relativi a passati esercizi.

Utile netto

Nel 2020 Enipower Mantova S.p.A. ha conseguito l'utile netto di 39.324 migliaia di euro (35.842 migliaia di euro nel 2019). Si registrano un miglioramento della performance operativa rispetto all'esercizio precedente (+3.374 migliaia di euro), un lieve miglioramento della gestione finanziaria (+67 migliaia di euro) e minori imposte di competenza dell'esercizio (+41 migliaia di euro).

Analisi delle voci del conto economico

Ricavi

Nel 2020 la società ha registrato ricavi nella gestione caratteristica per 134.583 migliaia di euro in aumento di 10.890 migliaia di euro rispetto al 2019 (123.693 migliaia di euro).
A partire dal 1° gennaio 2018, in seguito all'applicazione del principio IFRS 15, i ricavi per la partecipazione al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) sono registrati direttamente a riduzione dei relativi costi (23.783 migliaia di euro nel 2020, 31.642 migliaia di euro nel 2019).

I ricavi dell'esercizio sono principalmente così composti:

- 130.086 migliaia di euro (119.144 migliaia di euro nel 2019) per il contratto di Conto Lavorazione con Eni, comprensivo dell'Addendum contrattuale sottoscritto tra le parti relativo alla fatturazione per l'anno corrente. Nell'Addendum le parti hanno determinato il valore delle diverse componenti contrattuali, concordando di procedere alla fatturazione provvisoria a titolo di acconto e salvo conguaglio delle stesse per l'esercizio 2020;
- 4.476 migliaia di euro (4.549 migliaia di euro nel 2019) per l'erogazione di servizi di connessione, misura e trasporto per la Rete Interna di Utenza nel sito di Mantova.

Gli altri ricavi per 2.647 migliaia di euro (11.030 migliaia di euro nel 2019) si riferiscono principalmente a proventi per cessione di diritti di emissione per 2.600 migliaia di euro.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Nel 2020 la società ha sostenuto costi per 65.332 migliaia di euro in aumento di 208 migliaia di euro rispetto al 2019 (65.124 migliaia di euro).

A partire dal 1° gennaio 2018, in seguito all'applicazione del principio IFRS 15, i ricavi per la partecipazione al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) sono registrati direttamente a riduzione dei relativi costi (23.783 migliaia di euro nel 2020, 31.642 migliaia di euro nel 2019).

I costi dell'esercizio sono così principalmente articolati:

- 48.835 migliaia di euro (43.253 migliaia di euro nel 2019) per gli oneri associati all'acquisto di emission rights;
- costi per le prestazioni di manutenzione ordinaria degli impianti per 4.581 migliaia di euro (11.481 migliaia di euro nel 2019);
- 3.054 migliaia di euro (2.770 migliaia di euro nel 2019) per acquisti di acqua industriale;
- 2.068 migliaia di euro (1.648 migliaia di euro nel 2019) per acquisti di materiali di consumo.

Si evidenziano inoltre:

- costi nei confronti di Enipower S.p.A. per servizi gestionali, manageriali e industriali per 2.940 migliaia di euro (3.014 migliaia di euro nel 2019);
- oneri per l'Imposta Municipale sugli Immobili di 338 migliaia di euro (311 migliaia di euro nel 2019);
- costi sostenuti per l'emergenza Covid-19 per 55 migliaia di euro.

Tra gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri figura l'utilizzo per esubero del fondo rischi e oneri per smantellamento e ripristino siti per 152 migliaia di euro.

Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti

Nel 2020 si è incrementato il fondo svalutazione crediti commerciali per 5 migliaia di euro.

Costo lavoro

Il costo lavoro è pari a 4.061 migliaia di euro (4.147 migliaia di euro nel 2019) e registra una diminuzione di 86 migliaia di euro rispetto all'anno precedente riconducibile principalmente a minori costi sostenuti per esodi agevolati (-96 migliaia di euro).

Ammortamenti

Gli ammortamenti ammontano a 14.661 migliaia di euro (15.706 migliaia di euro nel 2019) e rappresentano le quote di ammortamento del periodo delle immobilizzazioni materiali, in particolare impianti e macchinari per 13.990 migliaia di euro, calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche, e diritti di utilizzo di attività in leasing per 14 migliaia di euro.

Radiazioni

Le radiazioni di 60 migliaia di euro si riferiscono all'eliminazione dal libro cespiti di vecchi impianti inutilizzati che sono stati demoliti.

Proventi (oneri) finanziari netti

Gli oneri finanziari netti di 222 migliaia di euro registrano una diminuzione di 67 migliaia di euro rispetto al 2019.

Gli oneri sono costituiti principalmente dagli interessi passivi maturati sui debiti a breve termine nei confronti di Eni per 164 migliaia di euro (97 migliaia di euro nel 2019), dalle commissioni sulla giacenza media dei conti corrente presso Eni per 47 migliaia di euro e dagli oneri finanziari netti relativi al TFR per 5 migliaia di euro (11 migliaia di euro nel 2019).

Imposte sul reddito

La gestione fiscale ammonta a 13.565 migliaia di euro (13.606 migliaia di euro nel 2019) e comprende imposte per Ires di 12.220 migliaia di euro e per Irap di 1.385 migliaia di euro.

Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento. Lo schema proposto consente di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

Stato patrimoniale riclassificato [a]

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	178.175	165.605	(12.570)
Attività immateriali	41.421	41.421	
Diritto di utilizzo di attività in leasing	16	2	(14)
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(861)	(108)	753
	218.751	**206.920**	**(11.831)**
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	1.818	1.703	(115)
Crediti commerciali	31.183	30.673	(510)
Debiti commerciali	(30.867)	(28.112)	2.755
Passività tributarie nette	6.347	(5.921)	(12.268)
Fondi per rischi e oneri	(2.223)	(1.853)	370
Altre attività (passività) d'esercizio	(4.324)	(1.930)	2.394
	1.934	**(5.440)**	**(7.374)**
Fondi per benefici ai dipendenti	**(786)**	**(712)**	**74**
CAPITALE INVESTITO NETTO	**219.899**	**200.768**	**(19.131)**
PATRIMONIO NETTO	**244.329**	**262.044**	**17.715**
Indebitamento finanziario netto	**(24.430)**	**(61.276)**	**(36.846)**
COPERTURE	**219.899**	**200.768**	**(19.131)**

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Capitale immobilizzato

Il capitale immobilizzato di 206.920 migliaia di euro è diminuito di 11.831 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto degli ammortamenti, parzialmente assorbiti dagli investimenti tecnici dell'esercizio e dalla diminuzione dei debiti per attività di investimento.

Le immobilizzazioni materiali nette che ammontano a 165.605 migliaia di euro (178.175 migliaia di euro nel 2019) si riferiscono essenzialmente ai terreni, fabbricati, impianti e macchinari che complessivamente costituiscono la centrale elettrica e le annesse infrastrutture; i cespiti hanno avuto un decremento di 12.570 migliaia di euro per effetto essenzialmente degli ammortamenti pari a 14.661 migliaia di euro, compensati dagli investimenti effettuati nell'esercizio per 2.258 migliaia di euro.

I diritti di utilizzo di attività in leasing sono costituiti dalle auto in leasing per 2 migliaia di euro.

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a 41.421 migliaia di euro e si riferiscono al valore dell'avviamento emerso con l'acquisizione da Enipower S.p.A. del ramo di azienda "Centrale termoelettrica di Mantova", avente efficacia dal 1° gennaio 2006.

I debiti netti relativi all'attività di investimento ammontano a 108 migliaia di euro (861 migliaia di euro nel 2019).

Capitale di esercizio netto

Il capitale di esercizio netto presenta un saldo negativo di 5.440 migliaia di euro (+1.934 migliaia di euro nel 2019). La variazione di 7.374 migliaia di euro è prevalentemente riconducibile all'aumento delle passività tributarie nette, parzialmente compensato dalla diminuzione dei debiti commerciali e delle altre passività d'esercizio.

Di seguito si commentano le voci più significative:

- i crediti commerciali pari a 30.673 migliaia di euro (31.183 migliaia di euro nel 2019) riguardano principalmente i crediti verso Eni per le attività di Conto Lavorazione;
- le attività nette per imposte anticipate di 5.962 migliaia di euro (6.084 migliaia di euro nel 2019) riguardano essenzialmente Ires per 5.897 migliaia di euro (5.968 migliaia di euro nel 2019) e Irap per 65 migliaia di euro (116 migliaia di euro nel 2019);
- i crediti per imposte di 616 migliaia di euro (388 migliaia di euro nel 2019) sono riferiti principalmente a crediti per Ires (486 migliaia di euro);
- i fondi per rischi ed oneri, pari a 1.853 migliaia di euro (2.223 migliaia di euro nel 2019), consistono in oneri di natura ambientale per 1.813 migliaia di euro (1.805 migliaia di euro nel 2019) e in oneri per contenziosi relative a imposte indirette per 40 migliaia di euro (40 migliaia di euro nel 2019);
- i debiti commerciali di 28.112 migliaia di euro (30.867 migliaia di euro nel 2019) riguardano principalmente debiti verso il mercato per acquisto di emission rights (13.888 migliaia di euro), debiti verso fornitori terzi (6.373 migliaia di euro) e debiti verso la controllante Eni (6.024 migliaia di euro);
- i debiti per imposte di 12.499 migliaia di euro (125 migliaia di euro nel 2019) sono relativi principalmente al debito per consolidato fiscale Ires verso Eni per 12.253 migliaia di euro, debiti a breve termine per imposte sul reddito Irap per 133 migliaia di euro e debiti verso l'erario per ritenute relative al personale (107 migliaia di euro).

Tra le altre passività figura il deposito cauzionale infruttifero ricevuto da Eni per 1.254 migliaia di euro a titolo di garanzia conformemente a quanto stabilito dal "Codice di rete per il servizio di trasporto dell'energia elettrica" (Delibera ARERA n.268/2015 e s.m.i.) in seguito alla stipulazione del contratto di trasporto e misura nell'ambito delle Reti Interne di Utenza.

I fondi per i benefici ai dipendenti di 712 migliaia di euro (786 migliaia di euro nel 2019) riguardano principalmente il trattamento di fine rapporto (TFR) per 662 migliaia di euro e il fondo per premi anzianità (Jubilee awards) per 43 migliaia di euro.

Riconduzione dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	2019	2020
Utile netto dell'esercizio	35.842	39.324
Altre componenti dell'utile complessivo:		
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(10)	(8)
- Effetto fiscale	2	
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'essetto fiscale	(8)	(8)
Totale utile complessivo dell'esercizio	**35.834**	**39.316**

Indebitamento finanziario netto

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020	Var. ass.
Debiti finanziari	3.520	5	(3.515)
Debiti finanziari a lungo termine	5		(5)
Debiti finanziari a breve termine	3.515	5	(3.510)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7.957)	(16.287)	(8.330)
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(19.993)	(44.994)	(25.001)
Indebitamento finanziario netto	**(24.430)**	**(61.276)**	**(36.846)**
Patrimonio netto	**244.329**	**262.044**	**17.715**
Leverage	**(0,10)**	**(0,23)**	**(0,13)**

L'indebitamento finanziario netto ammonta a -61.276 migliaia di euro in aumento di 36.846 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019.
La società non presenta debiti finanziari a lungo termine.
L'indebitamento finanziario a breve termine di 5 migliaia di euro è costituito dai debiti finanziari per leasing.
Le disponibilità liquide ed equivalenti sono pari a 16.287 migliaia di euro, in aumento di 8.330 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019. Il deposito a breve termine presso Eni per 44.994 migliaia di euro è aumentato di 25.001 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019. Tale aumento è riconducibile alla variazione del capitale di esercizio netto e al mancato pagamento delle imposte Ires in seguito all'adesione della società al consolidato fiscale Ires, fenomeni che hanno più che compensato il pagamento dei dividendi agli azionisti.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 262.044 migliaia di euro (244.329 migliaia di euro nel 2019) è composto dal capitale sociale (144.000 migliaia di euro), dalla riserva legale (16.933 migliaia di euro), da utili portati a nuovo (60.950 migliaia di euro) e da altre riserve (837 migliaia di euro) e dall'utile di periodo (39.324 migliaia di euro).

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato consente di evidenziare la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo.

Rendiconto finanziario riclassificato (a)

2018	(migliaia di euro)	2019	2020	Var. ass.
35.741	**Utile netto**	**35.842**	**39.324**	**3.482**
	Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:			
16.331	- ammortamenti e altri componenti non monetari	15.680	14.639	(1.041)
	- plusvalenze nette su cessioni di attività			
13.701	- dividendi, interessi e imposte	13.849	13.776	(73)
(12.659)	Variazione del capitale di esercizio	4.619	(4.897)	(9.516)
(7.929)	Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati	(15.440)	(1.385)	14.055
45.185	**Flusso di cassa netto da attività operativa**	**54.550**	**61.457**	**6.907**
(1.204)	Investimenti tecnici	(8.121)	(2.258)	5.863
(2)	Dismissioni di attività materiali			
(4.334)	Altre variazioni relative all'attività di investimento	530	(753)	(1.283)
39.645	**Free cash flow**	**46.959**	**58.446**	**11.487**
	Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(19.993)	(25.001)	(5.008)
(22.907)	Variazione debiti finanziari correnti e non correnti	(19.406)	(3.502)	15.904
	Rimborso debiti per leasing	(12)	(13)	
(21.600)	Flusso di cassa del capitale proprio	(21.600)	(21.600)	
(4.862)	**FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO**	**(14.052)**	**8.330**	**22.382**

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

31.12.2018	(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020	Var. ass.
39.645	**Free cash flow**	**46.959**	**58.446**	**11.487**
	Altre variazioni iscrizione debiti per leasing	(30)		30
(21.600)	Flusso di cassa del capitale proprio	(21.600)	(21.600)	
18.045	**VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO**	**25.329**	**36.846**	**11.517**

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Il free cash flow di 58.446 migliaia di euro generato nel corso dell'esercizio è dovuto principalmente al flusso di cassa netto da attività operativa di 61.457 migliaia di euro compensato dal flusso di cassa negativo da attività di investimento di 3.011 migliaia di euro.

Fattori di rischio e incertezza

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

(i) rischi finanziari:

- rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
- rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
- rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
- rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;

(ii) rischi legati all'attività industriale:

a. indisponibilità/mancata affidabilità di impianti o asset;
b. innovazione tecnologica;
c. infortuni a dipendenti e/o contrattisti;
d. rischio normativo/regolatorio Gas & Power;
e. criticità gestione rifiuti;
f. impatti legati alla complessità e all'evoluzione della Normativa HSE;
g. danni da eventi naturali;
h. rischio biologico (pandemia);
i. incidenti process safety e asset integrity.

I rischi finanziari sono gestiti sulla base di linee guida emanate a livello Eni con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari") e sono descritti nelle note al bilancio.
Di seguito vengono analizzati i rischi principali legati all'attività industriale.

Rischio di natura operativa e strategica

Nell'ambito dei rischi d'impresa, la società è sottoposta al rischio derivante da possibili danni e guasti ai propri impianti. La responsabilità dell'esercizio e della corretta manutenzione degli impianti è operata in modo da assicurare gli ammodernamenti e gli interventi necessari per garantire sia l'affidabilità che la massima efficienza produttiva. La salvaguardia degli impianti si basa su piani di manutenzione programmata e di revisione periodica degli stessi. L'efficacia e la qualità di tali piani viene garantita da contratti di servizio stipulati con le imprese costruttrici.
Al fine di mitigare i rischi derivanti dall'indisponibilità e interruzione della produzione degli impianti sono attive politiche relative alle attività di manutenzione preventiva e predittiva, di asset integrity e di monitoraggio degli scostamenti dalle performance ottimali codificate; tali politiche, allineate alle MSG (Management System Guidelines) di Eni, sono continuamente aggiornate dalle unità dedicate della funzione Produzione e Servizi Tecnici di Enipower S.p.A., che ne coordinano e monitorano la puntuale applicazione. Inoltre, a livello preventivo, viene svolta un'attività di studio e analisi degli interventi di manutenzione finalizzata al miglioramento dell'affidabilità, dell'efficienza e della flessibilità degli impianti ed è stata adottata una politica assicurativa volta a mitigare i danni causati da eventuali guasti.

In aggiunta al rischio di interruzione dell'operatività degli impianti, si segnala il rischio del possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico, che renderebbe tecnologicamente obsoleti gli impianti della società. Al fine di mitigare il possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico sono state istituite apposite unità organizzative presso le competenti funzioni di Eni responsabili del monitoraggio dello sviluppo tecnologico e delle nuove applicazioni in ambito industriale.

Rischi in ambito HSE

Le attività industriali svolte dalla società sono soggette al rispetto delle norme e dei regolamenti a tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente vigenti all'interno del territorio italiano, comprese le leggi che adottano protocolli o convenzioni internazionali. Gli oneri e i costi associati alle necessarie azioni da mettere in atto per adempiere a tali obblighi costituiscono una voce di costo significativa. La violazione delle norme vigenti comporta sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in specifici casi di violazione della normativa sulla salute, sulla sicurezza e sull'ambiente, sanzioni a carico della società, in base a quanto previsto dal modello europeo di responsabilità dell'impresa recepito integralmente anche in Italia con il D.Lgs. 121/11. Tale decreto estende la disciplina della responsabilità amministrativa delle società ai reati in materia ambientale. Per la tutela dell'ambiente, le norme prevedono il controllo e il rispetto dei limiti di emissione di sostanze inquinanti in aria, acqua e suolo e la corretta gestione dei rifiuti prodotti, oltre alla conservazione degli habitat, imponendo ai gestori prescrizioni sempre più rigorose e stringenti in termini di misure di prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Per quanto riguarda la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la normativa italiana ha enfatizzato il valore di modelli organizzativi e di gestione del personale. La società ha adottato sistemi di gestione che tengono conto delle specificità dei siti produttivi, delle attività ivi svolte e della costante evoluzione dei processi aziendali. Con riferimento al rischio biologico la società si è dotata di specifici piani di risposta all'emergenza sanitaria predisposti in coerenza alle prescrizioni contenute nei provvedimenti governativi. Per l'analisi delle attività della società inerenti la gestione di tale tipologia di rischio si rinvia al precedente paragrafo "Salute, sicurezza, ambiente e qualità".

Rischio normativo/regolatorio Gas & Power

La società opera in un settore soggetto ad una intensa attività regolamentata. La gestione aziendale risulta, quindi, condizionata dalla costante evoluzione, non sempre prevedibile, del contesto normativo di riferimento nonché dell'introduzione nel mercato di nuove tecnologie tali da determinare forti impatti sulle attività della Società. La società in collaborazione con Eni si è dotata di un presidio di monitoraggio e mantiene un costruttivo dialogo con le istituzioni e con gli organismi deputati al governo del settore energetico.

La società partecipa, inoltre, attivamente alle associazioni di categoria e ai relativi gruppi di lavoro. Per un'analisi dell'evoluzione del quadro normativo e si rinvia al paragrafo "Evoluzione del quadro normativo".

Rischio danni da eventi naturali

Il rischio è relativo a danni ad asset, attività e persone causati da eventi naturali sempre più frequenti. La principale azione di mitigazione consiste nell'adozione di piani di emergenza interni specifici.

Evoluzione prevedibile della gestione

La società prosegue nell'attività di generazione elettrica in regime di Conto Lavorazione per Eni, alla quale dal 1° gennaio 2018 si è affiancata l'attività di Distribuzione e Misura di energia elettrica a seguito dell'entrata in vigore del testo Integrato dei Sistemi di Distribuzione Chiusi (TISDC).
La gestione continua ad essere finalizzata all'efficacia e all'efficienza operativa degli impianti migliorandone l'affidabilità e la flessibilità, ponendo sempre maggior attenzione ai temi legati alla salute, sicurezza e ambiente.
Tra le iniziative di investimento programmate nel piano strategico del 2021-2024 si segnalano l'acquisto dei ricambi per le palette e gli interventi di upgrade delle turbine a gas del Gruppo 1 e 2. Si prevedono, inoltre, la realizzazione di una nuova turbina a vapore per il Gruppo 2 e le attività di "life time extension" e upgrading dei cicli combinati finalizzate ad aumentarne l'affidabilità e la flessibilità.

Altre informazioni

Rapporti con le parti correlate

La società è controllata da Enipower S.p.A. e indirettamente da Eni S.p.A.. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi, le provviste e l'impiego di mezzi finanziari con le controllate e collegate dell'Eni. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono generalmente regolate e laddove applicabile a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra le due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse dell'impresa. In particolare, gli scambi più rilevanti riguardano il contratto di Conto Lavorazione stipulato con Eni, i cui corrispettivi annui sono determinati prevedendo la remunerazione del capitale investito e il recupero dei costi operativi. La società riceve anche servizi industriali da Versalis S.p.A., i cui rapporti sono regolati da contratti che contengono tariffe differenziate in relazione ai servizi utilizzati. La società riceve servizi manageriali dalla propria controllante Enipower S.p.A. e servizi di supporto al business e amministrativi da Eni.
In considerazione dell'attività svolta e della natura della correlazione (società possedute interamente o pressoché interamente dall'Eni), i servizi forniti da queste società sono regolati sulla base di tariffe definite con riferimento ai costi specifici sostenuti e al margine minimo per il recupero dei costi generali e la remunerazione del capitale investito.

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, comma 2, n. 3) del Codice Civile, si attesta che la società non detiene e non ha detenuto nel corso del 2020, né è stata autorizzata dalla relativa Assemblea ad acquistare azioni proprie o azioni della controllante Enipower S.p.A. e della controllante di questa, Eni S.p.A., neanche tramite società fiduciaria o interposta persona.

Obblighi ai sensi della deliberazione 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

La società svolge attività di produzione, distribuzione e misura di energia elettrica e altre attività, pertanto è soggetta agli obblighi di separazione contabile e amministrativa previsti dalla deliberazione n. 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, quarto comma del Codice Civile, si attesta che al 31 dicembre 2020 la società non ha sedi secondarie bensì un'unità locale costituita dallo stabilimento di Mantova Via Taliercio, 14 – Mantova.

Aggiornamento Covid-19

In relazione alla pandemia Covid-19 nel corso del 2020 è stato dichiarato lo stato di emergenza e la società, in linea con le indicazioni governative e le indicazioni fornite dalle funzioni centrali di Eni competenti in materia, ha emesso, e successivamente aggiornato, l'Allegato A – Piano di Preparazione e Risposta all'Epidemia di Covid-19 del MERP (Medical Emergency Response Plan) e le relative Circolari applicative.
A partire dal 21 gennaio 2020 la funzione Salute di Eni, non appena l'organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato una possibile trasmissione interumana della malattia, ha diramato il primo allert a tutti i business in maniera preventiva.
A distanza di pochi giorni, il 27 gennaio 2020, la stessa informativa è stata rafforzata chiedendo a ciascuna società di monitorare l'evoluzione dell'emergenza in relazione al proprio contesto/paese e di

porre in essere tutte le azioni operative, di natura preventiva, definite dagli strumenti normativi aziendali, in particolare aggiornando il piano di risposta alle epidemie e pandemie all'interno del Piano di risposta all'emergenza medica (Medical Emegency Response Plan – MERP).
Con evidenza di un primo focolaio sul territorio nazionale e nell'immediata emanazione normativa da parte del Governo Italiano, che preludeva alle prime misure di gestione della diffusione del contagio, Eni, in data 24 febbraio 2020, ha conseguentemente aperto l'Unità di Crisi chiamandovi a partecipare tutte le funzioni competenti (membri permanenti e non permanenti) stante la situazione specifica, in linea con la Management System Guideline HSE (Salute, Sicurezza e Ambiente) - allegato H "Gestione delle emergenze". L'Unità di Crisi, alla luce dello stato di emergenza sanitaria dichiarata per legge sull'intero territorio nazionale italiano, della magnitudo dell'emergenza stessa su scala globale e tenuto conto della conseguente necessità di identificare misure tempestive, omogenee (pur tenendo conto delle differenze tra le attività del gruppo) e applicabili trasversalmente su tutti i business aziendali, ha operato come supporto specialistico e di alta consulenza per gli organi centrali di terzo livello svolgendo, mediante le indicazioni dalla stessa promanate a fronte del dibattito e della condivisione specialistica tra le diverse funzioni, il ruolo di indirizzo strategico e di coordinamento rimesso dal Modello di gestione del rischio HSE a tale ambito.
Nello specifico, l'Unità di Crisi si è incontrata con periodicità giornaliera in tutto il periodo di c.d. Fase 1, per poi ridurre gli incontri con una periodicità decrescente in relazione all'evoluzione della situazione sotto il profilo della diffusione del contagio ma comunque mai inferiore ad una volta alla settimana.
In questa seconda fase di operatività, fatta eccezione per alcune specificità, il suo ruolo è divenuto principalmente di monitoraggio degli adempimenti da parte delle linee operative, controllate e consociate, anche a fronte delle interlocuzioni con gli enti di controllo.
Seguendo le indicazioni governative e territoriali Eni e le società del gruppo Eni hanno provveduto all'adempimento di tutte le misure emanate. In particolare, svolgendo un importante ruolo di costante aggiornamento, interpretazione e raccordo delle norme emesse si è proceduto ad assicurare:

i. l'obbligo di informazione, nei confronti dei lavoratori in merito alle disposizioni promulgate dalle Autorità in tema di Covid-19; nuove modalità di accesso e di controllo nei luoghi di lavoro: comunicazione delle misure di prevenzione e comportamentali e delle misure igienico-sanitarie da rispettare nei luoghi di lavoro nonché per lo svolgimento di attività lavorative presso ambienti/siti di terzi indoor e outdoor; sottoscrizione da parte dei lavoratori della scheda informativa in ingresso presso siti Eni; rilevazione della temperatura all'ingresso dei siti attraverso termocamera e/o termometri con divieto di accesso in caso risulti superiore a 37,5°. A tal proposito si precisa che Eni ha assunto sin da subito una posizione più cautelativa rispetto a quella nell'immediato prevista dalle normative governative, organizzandosi per traguardare, per tutte le proprie realtà operative, il rilievo della temperatura in ingresso quale condizione per l'accesso ai luoghi di lavoro;
ii. l'introduzione di modalità di ingresso/permanenza/operatività da parte di fornitori esterni, contrattisti, visitatori o ospiti;
iii. l'adozione nei luoghi di lavoro, delle misure di distanziamento personale e igiene/sanitizzazione personale e degli spazi quale misura prioritaria di prevenzione e protezione a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;
iv. lo svolgimento di attività di pulizia e di sanificazione;
v. l'adozione di specifici dispositivi di protezione individuale in relazione alle tipologie di attività svolte (es. maschere/semi maschere, guanti, occhiali, tute, etc…); l'uso obbligatorio della mascherina chirurgica qualora "il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative, (come avviene, per esempio, negli spazi comuni o nelle occasioni di mobilità);
vi. l'introduzione di limitazioni di accesso/utilizzo degli ambienti comuni (mensa, spogliatoi, aree fumatori, distributori di bevande, snack etc…);
vii. l'istituzione, già a partire dal 19 marzo 2020, di un comitato aziendale per l'applicazione la verifica delle regole del Protocollo, con la partecipazione delle rappresentanze sindacali e del RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, o del RLST - Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale - ove assente). Il Comitato Nazionale ha coordinato e monitorato anche i

Comitati a livello di sito che sono stati istituiti successivamente e che hanno collaborato nell'attività di valorizzazione delle specificità delle singole unità produttive;

viii. l'obbligo di collaborazione del datore di lavoro con le Autorità sanitarie in caso di soggetti risultati positivi al virus Sars-CoV-2 in azienda (anche in caso di lavoratori esterni impiegati nello svolgimento di servizi), esteso anche alla ricostruzione dei cd. "contatti stretti" – con l'adozione di soluzioni specifiche per il social distancing e il contact tracing.

Con particolare riferimento alle sedi uffici e a tutte le mansioni da "video terminale" o comunque compatibili con il lavoro da remoto è stato dato adempimento al ricorso "generalizzato" al lavoro agile sin dal giorno 26 febbraio 2020 con estensione anche alla fase di progressiva ripresa dell'attività produttiva (non solo, quindi, nei casi in cui vi è il diritto/priorità del lavoratore all'utilizzo di tale modalità), come "utile e modulabile strumento di protezione". Eni, ha esteso la possibilità ai dipendenti propri e delle società controllate operanti presso Sedi Uffici sul territorio nazionale di richiedere la prestazione lavorativa in modalità Smart Working fino alla fine dell'anno. Come previsto dalla legislazione vigente, per i datori di lavoro pubblici e privati, la modalità di lavoro agile è stata applicata a ogni rapporto di lavoro subordinato fino alla cessazione dello stato di emergenza. Per coloro che accedono nei luoghi di lavoro, è stata ribadita l'esigenza di rispettare il principio di distanziamento sociale "anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro".
E' stata data altresì dedicata e diffusa informativa delle linee di indirizzo per i lavoratori "fragili" in coerenza con l'importanza che le norme Covid attribuiscono.
Tali misure sono state declinate nell'ambito del piano di risposta alla pandemia da Sars-CoV-2 allegato al Piano di risposta all'emergenza medica (MERP) richiesto non solo a livello normativo ma anche ai sensi degli standards/best practices più avanzati. Tale piano (dinamico) è stato predisposto sin dalle prime fasi della pandemia quale strumento del datore di lavoro per la gestione dell'emergenza sanitaria e l'attuazione di tutte le misure di tutela e prevenzione richieste dalle normative e dalle best practices per garantire una risposta efficace alla pandemia e lo svolgimento delle attività in sicurezza nei luoghi di lavoro. Il piano di risposta alla pandemia allegato al MERP ha recepito le linee di indirizzo definite nell'ambito dell'Unità di Crisi ed è stato adottato da tutti i Datori di Lavoro con atto formale proprio, sottoscritto da RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione), Medico Competente e condiviso con le RLSA (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e l'Ambiente).
Nel Piano di Risposta alla pandemia Covid-19 sono declinate sia misure tecnico organizzative in capo all'azienda che misure comportamentali in capo ai lavoratori al fine di assicurare in modo integrato la massima tutela della salute in azienda.
Tale piano, quale strumento per la gestione dell'emergenza sanitaria da Sars-CoV-2 definisce:

1. Ruoli e responsabilità nell'ambito del piano di preparazione e risposta all'emergenza, garantendo il coordinamento del processo decisionale;
2. Comunicazione e informazione;
3. Misure di igiene e prevenzione (rilevazione temperatura, ecc.);
4. Dispositivi di protezione individuale (DPI);
5. Accesso ai luoghi di lavoro (dipendenti, contrattisti e ospiti) e alle aree di aggregazione;
6. Identificazione e gestione dei casi sospetti in azienda;
7. Gestione del personale in trasferta in Italia e all'estero ed eventuali restrizioni;
8. Sorveglianza sanitaria;
9. Tutela dei lavoratori "fragili".

Contiene inoltre gli allegati tecnici con le misure specifiche riguardo:

1. Misure comportamentali e igienico sanitarie da adottare sia nei luoghi di lavoro di Eni che per attività lavorative presso ambienti/siti di terzi;
2. Scheda informativa in ingresso presso siti Eni, e l'informativa sul trattamento dei dati personali;
3. Caratteristiche tecniche dei dispositivi di protezione individuale e le indicazioni per il corretto utilizzo delle mascherine;
4. Pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro attraverso specifici procedimenti ed operazioni per la prevenzione della diffusione dell'infezione Covid-19, che hanno considerato:

- l'adempimento alle normative vigenti in merito ai prodotti utilizzati;
- le indicazioni del rapporto ISS (Istituto Superiore di Sanità) Covid-19 n. 25/2020;
- le evidenze, a oggi disponibili, per quanto concerne l'efficacia dei prodotti utilizzati per la pulizia e la disinfezione/sanitizzazione dei luoghi di lavoro, in relazione della sopravvivenza del virus su diverse superfici;
- l'impatto ambientale e i rischi per la salute dei lavoratori connessi ai procedimenti di sanificazione e pulizia;

5. Gestione e conduzione degli impianti aeraulici: sono stati messi in atto specifici procedimenti in linea con le indicazioni allo scopo fornite da ISS;
6. Erogazione dei servizi di ristorazione aziendale;
7. Modalità di utilizzo e pulizia delle auto aziendali di pool;
8. Modalità per la rilevazione della temperatura corporea in ingresso (con specificazione delle modalità di individuazione e formalizzazione dei soggetti incaricati al rilevamento. A tale proposito si precisa che ogni soggetto incaricato ha ricevuto formale indicazione delle modalità di svolgimento del servizio anche nel rispetto della privacy).

Nel 2020 non sono stati registrati casi di positività al Covid-19 tra il personale di Enipower Mantova S.p.A..

Si evidenzia che la società in relazione alla pandemia da Covid-19 non ha registrato impatti rilevanti a livello economico e patrimoniale sia in termini qualitativi che quantitativi sui valori di bilancio 2020, nonché sui processi di stima adottati in sede di redazione del bilancio e sulla concentrazione dei rischi finanziari e di liquidità. Per maggiori dettagli si rinvia alle note di bilancio a pag. 39 al paragrafo "Impatti da Covid-19".

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)	31 dicembre 2019		31 dicembre 2020	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari		178.175		165.605
Attività immateriali		41.421		41.421
Diritti di utilizzo di attività in leasing		16		2
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e Altre partecipazioni				
Crediti finanziari e Titoli strumentali all'attività operativa				
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:		(861)		(108)
- crediti relativi all'attività di investimento/disinvestimento				
- debiti per attività di investimento	(861)		(108)	
Totale Capitale immobilizzato		**218.751**		**206.920**
Capitale di esercizio netto				
Rimanenze		1.818		1.703
Crediti commerciali		31.183		30.673
Debiti commerciali		(30.867)		(28.112)
Passività tributarie nette, composte da:		6.347		(5.921)
- passività per imposte correnti	(124)		(246)	
- debiti verso controllanti per consolidato fiscale			(12.253)	
- debiti verso controllanti per iva di gruppo				
- passività per imposte differite	(294)		(262)	
- attività per imposte correnti	381		612	
- attività per imposte non correnti	4		4	
- crediti verso controllanti per iva di gruppo	2			
- attività per imposte anticipate	6.378		6.224	
Fondi per rischi ed oneri		(2.223)		(1.853)
Altre attività (passività), composte da:		(4.324)		(1.930)
- altri crediti	16		11	
- altre attività correnti	23		7	
- altre attività non correnti	8		8	
- altri debiti e altre passività correnti	(801)		(703)	
-, altre passività non correnti	(3.570)		(1.253)	
Totale Capitale di esercizio netto		**1.934**		**(5.440)**
Fondi per benefici ai dipendenti		**(786)**		**(712)**
CAPITALE INVESTITO NETTO		**219.899**		**200.768**
Patrimonio netto comprese le interessenze di terzi		**244.329**		**262.044**
Indebitamento finanziario netto				
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:		3.520		5
- passività finanziarie a lungo termine	5			
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	3.515		5	
- passività finanziarie a breve termine				
a dedurre:				
Disponibilità liquide ed equivalenti		(7.957)		(16.287)
Titoli non strumentali all'attività operativa				
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		(19.992)		(44.994)
Totale Indebitamento finanziario netto		**(24.429)**		**(61.276)**
COPERTURE		**219.900**		**200.768**

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del Rendiconto Finanziario Riclassificato e confluenze/riclassifiche delle voci dello schema legale	2019		2020	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
(migliaia di euro)				
Utile netto		**35.842**		**39.324**
Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		15.680		14.639
- ammortamenti	15.706		14.661	
- radiazioni			60	
- altre variazioni				
- variazione fondo per benefici ai dipendenti	(26)		(82)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				
Dividendi, interessi e imposte		13.849		13.776
- dividendi				
- interessi attivi				
- interessi passivi	243		211	
- imposte sul reddito	13.606		13.565	
Variazione del capitale di esercizio		4.619		(4.897)
- rimanenze	266		115	
- crediti commerciali	24.596		510	
- debiti commerciali	(20.026)		(2.754)	
- fondi per rischi e oneri	(457)		(370)	
- altre attività e passività	240		(2.398)	
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati		(15.440)		(1.385)
- dividendi incassati				
- interessi incassati				
- interessi pagati	(229)		(213)	
- imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(15.211)		(1.172)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		**54.550**		**61.457**
Investimenti tecnici		(8.121)		(2.258)
- attività materiali	(8.121)		(2.258)	
- attività immateriali				
Dismissioni e cessioni parziali:				
- attività materiali				
Altre variazioni relative all'attività di investimento		530		(753)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento e imputazione di ammortamenti all'attivo patrimoniale	530		(753)	
Free cash flow		**46.959**		**58.446**
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		(19.992)		(25.001)
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti		(19.419)		(3.515)
- rimborso debiti per leasing	(11)		(13)	
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(22.908)			
- incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	3.500		(3.502)	
Flusso di cassa del capitale proprio		(21.600)		(21.600)
- dividendi distribuiti agli azionisti	(21.600)		(21.600)	
Flusso di cassa netto del periodo		**(14.052)**		**8.330**

Bilancio 2020

Stato patrimoniale

(unità di euro)	Note	31.12.2019 Totale	31.12.2019 *di cui verso parti correlate*	31.12.2020 Totale	31.12.2020 *di cui verso parti correlate*
ATTIVITA'					
ATTIVITA' CORRENTI					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	7.956.631	*7.953.697*	16.286.873	*16.283.905*
Altre attività finanziarie	(6)	19.992.541	*19.992.541*	44.994.461	*44.994.461*
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	31.198.484	*31.185.739*	30.684.096	*30.682.303*
Rimanenze	(8)	1.818.168		1.703.182	
Attività per imposte sul reddito	(9)	381.263		486.356	
Attività per altre imposte	(9)	295		125.989	
Altre attività	(10)	23.102	*23.102*	7.481	*4.931*
		61.370.484		**94.288.438**	
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobili, impianti e macchinari	(11)	178.174.841		165.605.176	
Diritti di utilizzo di attività in leasing	(12)	16.151		2.286	
Attività immateriali	(13)	41.420.913		41.420.913	
Attività per imposte sul reddito	(9)	4.109		4.181	
Attività per imposte anticipate	(14)	6.083.902		5.961.566	
Altre attività	(10)	8.184		8.184	
		225.708.099		**213.002.305**	
TOTALE ATTIVITA'		**287.078.582**		**307.290.743**	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
PASSIVITA' CORRENTI					
Passività finanziarie a breve termine	(17)	3.500.413	*3.500.350*	56	
Passività per leasing a breve termine	(13)	14.454		4.822	
Debiti commerciali e altri debiti	(15)	32.527.736	*10.696.557*	41.177.264	*25.879.715*
Passività per imposte sul reddito	(9)	11.629		133.187	
Passività per altre imposte	(9)	111.720		111.675	
Altre passività	(16)	2.315.892	*2.315.892*		
		38.481.844		**41.427.004**	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività per leasing a breve termine	(13)	4.409			
Fondi per rischi e oneri	(20)	2.222.981		1.852.733	
Fondi per benefici ai dipendenti	(21)	786.399		712.386	
Altre passività	(16)	1.253.772	*1.253.772*	1.253.772	*1.253.772*
		4.267.561		**3.818.891**	
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita					
TOTALE PASSIVITA'		**42.749.405**		**45.245.895**	
Capitale sociale	(22)	144.000.000		144.000.000	
Riserva legale		15.141.342		16.933.450	
Altre riserve		826.635		817.919	
Utili relativi a esercizi precedenti		48.500.294		60.950.359	
Riserva indisponib. effetti restatement IFRS		18.733		18.733	
Utile dell'esercizio		35.842.173		39.324.387	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**244.329.178**		**262.044.849**	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		**287.078.582**		**307.290.743**	

Conto economico

(unità di euro)	Note	2019 Totale	2019 *di cui verso parti correlate*	2020 Totale	2020 *di cui verso parti correlate*
Ricavi della gestione caratteristica	(24)	123.693.306	*123.693.306*	134.583.561	*134.583.561*
Altri ricavi e proventi		11.029.804	*11.003.464*	2.646.775	*2.634.988*
Totale ricavi		**134.723.110**		**137.230.337**	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(25)	65.124.533	*49.287.109*	65.332.654	*59.432.931*
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti		8.777		4.614	
Costo lavoro		**4.147.322**	*180.753*	**4.061.290**	*177.363*
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI					
AMMORTAMENTI		**15.705.660**		**14.660.986**	
RADIAZIONI				**60.199**	
UTILE OPERATIVO		**49.736.818**		**53.110.593**	
Proventi finanziari		72		72	
Oneri finanziari		(289.425)	*(242.492)*	(222.118)	*(210.818)*
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(26)	**(289.353)**		**(222.046)**	
Utile prima delle imposte		**49.447.465**		**52.888.547**	
Imposte sul reddito	(27)	(13.605.292)		(13.564.160)	
Utile netto dell'esercizio		**35.842.173**		**39.324.387**	

Prospetto dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	Note	2019	2020
Utile netto dell'esercizio		**35.842**	**39.324**
Altre componenti dell'utile complessivo:			
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(19)	(10)	(8)
- Effetto fiscale	(19)	2	
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'essetto fiscale		**(8)**	**(8)**
Totale utile complessivo dell'esercizio		**35.834**	**39.316**

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(migliaia di euro)	Note	Patrimonio netto di Enipower Mantova								
		Capitale sociale	Riserva legale	Riserva ex art.13 Dlgs 124/93	Riserva facoltativa	Altre riserve	Utili relativi a esercizi precedenti	Riserva indisponibile effetto restatement IFRS	Utile dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2017		**144.000**	**11.821**	**223**	**763**	**(153)**	**28.658**	**19**	**30.661**	**194.392**
Modifiche criteri contabili IFRS9							(39)			(39)
Saldi al 31 dicembre 2017 rettificati		**144.000**	**11.821**	**223**	**763**	**(153)**	**28.619**	**19**	**30.661**	**194.353**
Utile dell'esercizio									**35.741**	**35.741**
Altre componenti dell'utile complessivo:										
IAS 19 OCI 2018						1				**1**
Utile complessivo esercizio						**1**				**1**
Operazioni con gli azionisti:										
Attribuzione dividendo									(21.600)	(21.600)
Destinazione utile residuo			1.533				7.528		(9.061)	
Totale operazioni con gli azionisti:			**1.533**				**7.528**		**(30.661)**	**(21.600)**
Saldi al 31 dicembre 2018		**144.000**	**13.354**	**223**	**763**	**(152)**	**36.147**	**19**	**35.741**	**230.095**

(migliaia di euro)	Note	Patrimonio netto di Enipower Mantova								
		Capitale sociale	Riserva legale	Riserva ex art.13 Dlgs 124/93	Riserva facoltativa	Altre riserve	Utili relativi a esercizi precedenti	Riserva indisponibile effetto restatement IFRS	Utile dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2018		**144.000**	**13.354**	**223**	**763**	**(152)**	**36.147**	**19**	**35.741**	**230.095**
Utile dell'esercizio									**35.842**	**35.842**
Altre componenti dell'utile complessivo:										
IAS 19 OCI 2019						**(8)**				**(8)**
Utile complessivo esercizio						**(8)**				**(8)**
Operazioni con gli azionisti:										
Attribuzione del dividendo di 0,15 per azione									(21.600)	(21.600)
Destinazione utile residuo			1.787				12.354		(14.141)	
Totale operazioni con gli azionisti:			**1.787**				**12.354**		**(35.741)**	**(21.600)**
Altri movimenti di patrimonio netto:										
Altre variazioni						1	(1)			
Totale altri movimenti di patrimonio netto:						**1**	**(1)**			
Saldi al 31 dicembre 2019	(22)	**144.000**	**15.141**	**223**	**763**	**(159)**	**48.500**	**19**	**35.842**	**244.329**

(migliaia di euro)	Note	Patrimonio netto di Enipower Mantova								
		Capitale sociale	Riserva legale	Riserva ex art.13 Dlgs 124/93	Riserva facoltativa	Altre riserve	Utili relativi a esercizi precedenti	Riserva indisponibile effetto restatement IFRS	Utile dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2019		**144.000**	**15.141**	**223**	**763**	**(159)**	**48.500**	**19**	**35.842**	**244.329**
Utile dell'esercizio									**39.324**	**39.324**
Altre componenti dell'utile complessivo:										
Componenti non riclassificabili a conto economico										
IAS 19 OCI 2019						**(9)**				**(9)**
Utile complessivo esercizio						**(9)**				**(9)**
Operazioni con gli azionisti:										
Attribuzione del dividendo di 0,15 per azione									(21.600)	(21.600)
Destinazione utile residuo			1.792				12.450		(14.242)	
Totale operazioni con gli azionisti:			**1.792**				**12.450**		**(35.842)**	**(21.600)**
Altri movimenti di patrimonio netto:										
Totale altri movimenti di patrimonio netto:										
Saldi al 31 dicembre 2020	(22)	**144.000**	**16.933**	**223**	**763**	**(168)**	**60.950**	**19**	**39.324**	**262.044**

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	2019		2020	
Utile (Perdita) netto dell'esercizio		35.842		39.324	
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa netto da attività operative:					
Ammortamenti	(11)	15.706		14.721	
Interessi passivi		243		211	
Imposte sul reddito	(27)	13.606		13.565	
Flusso di cassa del capitale di esercizio			4.619		(4.897)
- rimanenze		266		115	
- crediti commerciali		24.596		510	
- debiti commerciali		(20.026)		(2.754)	
- fondi per rischi e oneri		(457)		(370)	
- altre attività e passività		240		(2.398)	
Variazione fondo per benefici ai dipendenti		(26)		(82)	
Interessi pagati		(229)		(213)	
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(15.211)		(1.172)	
Flusso di cassa netto da attività operativa			***54.550***		***61.457***
- di cui verso parti correlate	(28)		*80.636*		*90.778*
Flusso di cassa degli investimenti			*(7.591)*		*(3.011)*
- Attività materiali		(8.121)		(2.258)	
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		530		(753)	
Flusso di cassa netto da attività di investimento			***(7.591)***		***(3.011)***
-di cui verso parti correlate	(28)		*(33)*		*6*
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		(19.992)		*(25.001)*	
Rimoborso di passività per leasing		(11)		*(13)*	
Incremento (Decremento) di debiti finanziari a breve termine		(19.408)		(3.502)	
Dividendi pagati		(21.600)		(21.600)	
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento			***(61.011)***		***(50.116)***
-di cui verso parti correlate	(28)		*(61.000)*		*(50.102)*
Variazione netta delle disponibilità liquide ed equivalenti			***(14.052)***		***8.330***
Disponibilità liquide ed equivalenti ad inizio esercizio			***22.009***		***7.957***
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio			***7.957***		***16.287***

Note al bilancio

Impatti da Covid-19

Alla luce dell'attuale contesto di incertezza economica dovuto alla diffusione del Covid-19, tenuto anche conto dei richiami di informativa formulati dall'ESMA nel documento "European Common Enforcement Priorities for 2020 Annual Financial Reports" pubblicato il 28 ottobre 2020, si evidenzia che la società in relazione alla pandemia da Covid-19 non ha registrato impatti a livello economico e patrimoniale relativamente a:

- aspetti qualitativi e quantitativi in quanto la società svolge prevalentemente la propria attività sulla base del contratto di Conto Lavorazione con Eni S.p.A. che prevede il recupero dei costi e la remunerazione del capitale investito. Il sito produttivo ha svolto la propria attività produttiva senza interruzioni causate dalla pandemia;
- stime e fattori chiave utilizzati per l'impairment che non hanno subito variazioni rispetto alle precedenti elaborazioni in quanto le ipotesi utilizzate sono rimaste valide;
- rischi di liquidità in quanto non si sono registrati ritardi negli incassi da clienti e non si sono richieste dilazioni di pagamento a fornitori;
- rischi finanziari poiché la società non è dovuta ricorrere ad approvvigionamenti finanziari straordinari, mantenendo la sua solidità finanziaria gestita tramite la tesoreria accentata di Eni S.p.A..

1 Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteri di redazione[1]

Il bilancio di esercizio è redatto, nella prospettiva della continuità aziendale, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali")[2] emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio di esercizio sono coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2020.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione. I criteri di valutazione di seguito indicati sono stati applicati coerentemente a tutti gli esercizi presentati salvo quando diversamente indicato.

Il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Enipower Mantova S.p.A. nella riunione del 9 marzo 2021, è sottoposto alla revisione legale da parte della società di revisione legale PricewaterhouseCoopers SpA.

Le informazioni a commento dello stato patrimoniale e del conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro.

Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche tenendo conto delle

[1] Il bilancio consolidato Eni è disponibile presso la sede legale di Eni SpA, Piazzale E.Mattei –- 000142 Roma, nonché sul sito Internet www.eni.it.

[2] Gli IFRS comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS), tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi redatti dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e ancor prima Standing Interpretations Committee (SIC).

informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy di seguito riportata. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono indicati nei sottostanti punti.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori, di diretta imputazione, necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un periodo di tempo significativo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione, include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione, delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che essi incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari perché sia in grado di operare secondo le modalità programmate. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore d'iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico. Le migliorie non rimovibili su beni condotti in leasing sono ammortizzate lungo la minore tra la vita utile delle migliorie stesse e la durata del leasing.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Leasing[3]

Un contratto contiene o rappresenta un leasing se conferisce al contraente il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo[4]; tale diritto sussiste se il contratto attribuisce al locatario il diritto di dirigere l'asset e ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo.

Alla commencement date, ossia alla data in cui il bene è reso disponibile per l'uso, il locatario rileva, nello stato patrimoniale, un'attività rappresentativa del diritto di utilizzo del bene (di seguito anche "attività per diritto di utilizzo" o "right-of-use asset"), e una passività rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti lungo la durata dal contratto (di seguito anche "passività per leasing" o "lease liability")[5].

La durata del leasing è determinata considerando il periodo non annullabile del contratto, nonché, ove vi sia la ragionevole certezza, anche i periodi considerati dalle opzioni di estensione ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto.

La passività per leasing è rilevata inizialmente ad un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing[6], non ancora effettuati alla commencement date: (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi[7]; (iii) stima del pagamento che il locatario dovrà effettuare a titolo di garanzia del valore residuo del bene locato; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei suddetti pagamenti è calcolato adottando un tasso di sconto pari al tasso di interesse implicito del leasing ovvero, qualora questo non fosse agevolmente determinabile, utilizzando il tasso di finanziamento incrementale del locatario. Quest'ultimo è definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della periodicità dei pagamenti previsti contrattualmente, della valuta nella quale essi sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico del locatario (sintetizzate dal country risk premium attribuito ai singoli Paesi in cui opera la società).

Dopo la rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata sulla base del costo ammortizzato ed è rideterminata, generalmente in contropartita al valore di iscrizione del correlato right-of-use asset, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito principalmente di: (i) rinegoziazioni contrattuali che non danno origine ad un nuovo leasing separato; (ii) variazioni di indici o tassi (a cui sono correlati i pagamenti variabili); o (iii) modifiche nella valutazione in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (opzioni di acquisto del bene locato, opzioni di estensione o di risoluzione anticipata del contratto).

Il diritto di utilizzo di un bene in leasing è inizialmente rilevato al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario[8]; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla o prima della *commencement date*, al netto di eventuali incentivi ricevuti da parte del locatore. Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto delle quote di ammortamento cumulate[9], delle eventuali perdite di valore

---

3 Le accounting policy in materia di leasing sono state definite sulla base delle disposizioni dell'IFRS 16 "Leasing" in vigore dal 1° gennaio 2019. Come consentito dal principio contabile, le nuove disposizioni sono state applicate senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto. Le precedenti accounting policy in materia di leasing prevedevano essenzialmente: (i) che i beni assunti in leasing finanziario, ossia relativi ad accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un leasing finanziario prevedevano il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici della proprietà, fossero iscritti, alla data di decorrenza del contratto, all'attivo patrimoniale, al fair value dell'asset, al netto dei contributi di spettanza del locatario, o se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, in contropartita al debito finanziario verso il locatore; e (ii) con riferimento ai leasing operativi, l'imputazione a conto economico dei relativi canoni lungo la durata del contratto.

4 La verifica dell'esistenza delle condizioni indicate è operata all'inception date rappresentata dalla data più recente tra la data di stipula del contratto e quella in cui le parti si impegnano a rispettare i principali termini contrattuali.

5 La società si avvale della possibilità, prevista dal principio contabile, di rilevare a conto economico i canoni relativi ai contratti di leasing di breve durata (per determinate classi di asset sottostanti) e a quelli di modico valore.

6 Come consentito dalle previsioni del principio contabile, le non-lease component non sono generalmente oggetto di separata rilevazione, fatta eccezione per la componente servizio inclusa nel canone unico previsto dai principali contratti afferenti alle attività upstream (drilling rig).

7 Differentemente, le altre tipologie di pagamenti variabili (ad es. canoni basati sull'utilizzo del bene locato) non sono incluse nel valore di iscrizione della lease liability, ma sono rilevate a conto economico come costi operativi lungo la durata del contratto di leasing.

8 I costi diretti iniziali sono costi incrementali sostenuti dal locatario per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati sostenuti se il contratto di leasing non fosse stato sottoscritto.

9 L'ammortamento è effettuato sistematicamente a partire dalla commencement date e fino alla data più recente tra: (i) il termine della vita utile del right-of-use asset; e (ii) la fine della durata del leasing. Tuttavia, nel caso in cui il leasing trasferisca la proprietà dell'asset locato al locatario alla fine della durata del leasing, o se il valore dell'attività per diritto di utilizzo considera anche il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il right-of-use asset è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'asset sottostante.

cumulate (v. punto “Impairment delle attività non finanziarie”) e degli effetti legati ad eventuali rideterminazioni della passività per leasing.
Nessuna rilevazione di attività e passività per leasing è effettuata nei casi in cui la società non sia considerata “primary responsible” dell’adempimento delle obbligazioni del contratto di leasing.

Stime contabili e giudizi significativi: operazioni di leasing
Per quanto riguarda i contratti di leasing, la Direzione Aziendale effettua stime contabili ed esercita giudizi significativi con riferimento a: (i) la determinazione della durata dei leasing avuto riguardo alle stime da operare in merito all’eventuale esercizio delle opzioni di estensione e/o di risoluzione previste nel contratto; (ii) la determinazione del tasso di finanziamento incrementale del locatario; (iii) l’individuazione e, ove appropriato, la separazione delle non-lease component, in assenza di un prezzo stand-alone osservabile per tali componenti, tenendo anche conto di approfondimenti svolti con esperti esterni; (iv) l’identificazione dei pagamenti variabili e delle loro caratteristiche ai fini della stima per l’inclusione, o meno, nella determinazione della lease liability.

Attività immateriali
Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall’impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill.
Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.
Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile; per il valore da ammortizzare valgono i criteri indicati al punto “Attività materiali”.
Il *goodwill* e le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento. Per la recuperabilità del valore di iscrizione del goodwill e delle altre attività immateriali valgono i criteri indicati al punto “Impairment delle attività non finanziarie”.
I costi relativi all’attività di sviluppo tecnologico sono rilevati all’attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all’attività di sviluppo è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l’intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l’attività disponibile all’uso o alla vendita; (iii) è dimostrabile che l’attività sia in grado di produrre benefici economici futuri.
Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Impairment delle attività non finanziarie
La recuperabilità delle attività non finanziarie (attività materiali, attività immateriali e right-of-use asset) è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.
La valutazione di recuperabilità è effettuata per singola cash generating unit (di seguito anche “CGU”) rappresentata dal più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività.
Le cash generating unit possono includere i corporate asset, ossia attività che non generano flussi di cassa autonomi, attribuibili su basi ragionevoli e coerenti. I corporate asset non attribuibili ad una specifica cash generating unit sono allocati ad un aggregato più ampio costituito da più cash generating unit. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata, almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell’investimento che include il goodwill stesso. I right-of-use asset, che generalmente non producono flussi di cassa autonomi, sono allocati alla CGU a cui si riferiscono; i right-of-use asset che non sono specificatamente allocabili alle CGU sono considerati corporate asset.
La recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d’uso. Quest’ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall’uso della cash generating unit e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della relativa vita utile al netto dei costi di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e

supportabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile della cash generating unit, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.
Ai fini della verifica della recuperabilità di cash generating unit che includono right-of-use asset significativi, la determinazione del valore d'uso avviene, generalmente, escludendo dalla stima dei flussi di cassa futuri, oggetto di attualizzazione, gli esborsi relativi ai pagamenti dei canoni di leasing considerati ai fini della determinazione della lease liability.
Per quanto riguarda i prezzi delle commodity, il management assume lo scenario prezzi adottato per le proiezioni economico-finanziarie e per la valutazione a vita intera degli investimenti. In particolare, per i flussi di cassa associati al greggio, al gas naturale e ai prodotti petroliferi (e a quelli da essi derivati) lo scenario prezzi è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e si basa sulle ipotesi relative all'evoluzione dei fondamentali e, nel breve-medio termine, considera anche le previsioni degli analisti di mercato e, laddove ci sia un sufficiente livello di liquidità e affidabilità, sulla rilevazione dei prezzi a termine desumibili dal mercato.
Ai fini dell'impairment test, si considerano anche gli esborsi che si prevede di sostenere per assicurare la compliance con la normativa in materia di emissioni di CO_2 (ad es. Emission Trading Scheme).
Ai fini della determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa previsti sono oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC).
Per il business della società, tenuto conto della sostanziale coincidenza della rischiosità con quella complessiva Eni, è utilizzato il medesimo tasso di sconto. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte.
Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile, la differenza è oggetto di svalutazione ed è attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro quota al valore di libro degli asset che costituiscono la cash generating unit, fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita.
Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata per un importo pari al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripresa di valore[10].

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Stime contabili e giudizi significativi: impairment delle attività non finanziarie

La recuperabilità delle attività non finanziarie è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.
Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'evoluzione dei prezzi, l'evoluzione dei tassi di attualizzazione, le previsioni in merito ai costi di sviluppo e produzione, l'impatto dell'inflazione e dell'evoluzione tecnologica, le previsioni sui profili produttivi sulle

[10] La svalutazione del goodwill rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno neppure nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale anche in relazione ai processi di decarbonizzazione, gli impatti delle modifiche normative e regolamentari ecc.
I flussi di cassa attesi utilizzati per la determinazione del valore recuperabile sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.
La rilevazione iniziale avviene al fair value incrementato, per le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico, dei costi di transazione direttamente attribuibili. Per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. business model hold to collect). L'applicazione del metodo del costo ammortizzato comporta la rilevazione a conto economico degli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, delle differenze di cambio e delle eventuali svalutazioni [11] (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie").
Differentemente, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI) le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (cd. business model hold to collect and sell). In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie"); (ii) a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Allo stato, la società non detiene attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito valutate al FVTOCI.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili, generalmente, entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al FVTPL è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model.
In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default o LGD) definita, sulla base delle esperienze pregresse (serie storiche della capacità di recupero) e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).
Con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti, per la determinazione della Probability of Default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento commerciale, oggetto

[11] I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

di verifica periodica, anche tramite analisi di back-testing; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la Probability of Default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i Country Risk Premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.
Considerate le caratteristiche dei mercati di riferimento, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 180 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati o si è in procinto di attivare interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali. Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

Stime contabili e giudizi significativi: svalutazioni di attività finanziarie

La quantificazione delle svalutazioni di attività finanziarie comporta valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti quali, tra l'altro, la probabilità di default delle controparti (PD), l'esistenza delle eventuali mitiganti dell'esposizione, la previsione sulle quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (LGD), nonché il processo di clusterizzazione della clientela.

Maggiori dettagli in merito alle principali assunzioni sottostanti la determinazione delle svalutazioni di attività finanziarie sono forniti nella nota n. 7 "Crediti commerciali e altri crediti".

Partecipazioni

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, non possedute per finalità di trading, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; differentemente, i dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni" a meno che non rappresentino chiaramente un recupero di parte dell'investimento. La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del fair value.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate al costo ammortizzato.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Fondi, passività e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.
Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura

dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'adeguamento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".
I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.
La società non ha passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.
La società non ha attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa.

Fondi per lo smantellamento e il ripristino dei siti

Le passività connesse allo smantellamento delle attività materiali e al ripristino dei siti al termine dell'attività di produzione sono rilevate, in presenza di un'obbligazione legale o implicita e della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'onere, in contropartita alle attività a cui si riferiscono.

In considerazione dell'ampio arco temporale intercorrente tra il momento in cui sorge l'obbligazione e il relativo regolamento, le stime degli oneri da sostenere sono rilevate sulla base del loro valore attuale.

L'adeguamento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari". I fondi sono valutati periodicamente per tener conto dell'aggiornamento dei costi da sostenere, dei vincoli contrattuali, delle disposizioni legislative e delle prassi vigenti nel Paese dove sono ubicate le attività materiali.

Le eventuali variazioni di stima di tali fondi sono rilevate generalmente in contropartita alle attività a cui si riferiscono; al riguardo, se la variazione di stima comporta una riduzione di importo superiore al valore di iscrizione dell'attività a cui si riferisce, l'eccedenza è rilevata a conto economico.

Stime contabili e giudizi significativi: fondi smantellamento e ripristino siti, passività ambientali e altri fondi

La società sostiene delle passività significative connesse agli obblighi di smantellamento delle attività materiali e di ripristino ambientale al termine dell'attività di produzione. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio della Direzione Aziendale nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni per l'adempimento di obblighi di smantellamento e di ripristino, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali. Inoltre, questi obblighi risentono del costante aggiornamento delle tecniche e dei costi di smantellamento e di ripristino, nonché della continua evoluzione della sensibilità politica e pubblica in materia di salute e di tutela ambientale. La determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare sia nella valutazione iniziale dell'onere sia nelle valutazioni successive, nonché la previsione del timing degli esborsi e il loro eventuale aggiornamento, sono frutto di un processo complesso che comporta l'esercizio di un giudizio professionale da parte della Direzione Aziendale.

Le passività di smantellamento e ripristino siti, tenuto conto dell'indeterminatezza del momento temporale di abbandono degli asset che impedisce di stimare i relativi costi attualizzati di abbandono, sono rilevate quando è determinabile la data dell'effettivo sostenimento dell'onere e l'ammontare dell'obbligazione può

essere attendibilmente stimato. La società valuta periodicamente il sopraggiungere di cambiamenti, circostanze o eventi che potrebbero richiedere la rilevazione di tali passività.

La società è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale. I relativi costi sono accantonati quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente.

Sebbene la società attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale – anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi accantonati – tuttavia non può essere escluso con certezza che la società possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto, tra l'altro, dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti in materia; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

La società rileva passività ambientali, obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti e le passività relative ai benefici per i dipendenti e fondi connessi a contenziosi legali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale con particolare riferimento agli ammontari da rilevare in bilancio e al timing degli esborsi. Successivamente alla rilevazione iniziale, i fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime effettuate.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di piani, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a contributi definiti" e piani "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai piani a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico.

Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. In presenza di attività nette sono inoltre rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore differenti dalla componente inclusa nel net interest.

Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Stime contabili e giudizi significativi: benefici per i dipendenti

I piani a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di pensionamento e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche dell'area valutaria di riferimento; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto e il livello delle contribuzioni operate ai fondi sanitari; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente si verificano differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle cd. rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest.

Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. Nel determinare il prezzo della transazione, l'ammontare del corrispettivo è rettificato per tener conto dell'effetto finanziario del tempo, nel caso in cui il timing dei pagamenti concordato tra le parti attribuisce ad una di esse un significativo beneficio finanziario. Il corrispettivo non è oggetto di rettifica per tener conto dell'effetto finanziario del tempo se all'inizio del contratto si stima che la dilazione di pagamento sia pari o inferiore ad un anno. In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

Se un contratto assegna al cliente un'opzione ad acquistare beni o servizi aggiuntivi, gratuitamente o a prezzi scontati (ad es. incentivi di vendita, punti premio del cliente, ecc.), tale opzione rappresenta una performance obligation distinta del contratto solo se l'opzione attribuisce al cliente un diritto significativo che non potrebbe vantare se non avesse sottoscritto il contratto.

Costi

I costi sono iscritti quando associati a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero, quando non è possibile identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione connessi al rispetto delle normative di riferimento (ad es. Emission Trading Scheme), determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alle quote di emissione di anidride carbonica eccedenti le assegnazioni gratuite. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione, in eccesso rispetto alla quantità necessaria a soddisfare gli obblighi normativi, sono capitalizzati

e rilevati tra le attività immateriali. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri ricavi e proventi".

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.
Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari" o, se qualificate come strumenti di copertura dal rischio di cambio, nella voce che accoglie gli effetti economici prodotti dall'oggetto della copertura.
Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale, valutate al costo, sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.
A decorrere dall'esercizio 2020, la società congiuntamente con Eni S.p.A., ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra l'Eni SpA e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato fiscale sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società del Gruppo Eni", secondo il quale: (i) le società controllate con imponibile positivo trasferiscono a Eni le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale, (ii) quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione, su base proporzionale, pari al relativo risparmio d'imposta realizzato dall'Eni SpA se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte anticipate; l'eventuale importo non remunerato dall'Eni è rilevato nei limiti della sua recuperabilità. La società, in assenza di prospettive di reddito risultanti dai piani pluriennali, non rileva attività per imposte anticipate.
Conseguentemente la relativa imposta, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e in genere dei crediti d'imposta, è rilevata come debito o credito verso la controllante.
Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente sulla base delle aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le attività per imposte anticipate sono rilevate quando il loro recupero è considerato probabile, ossia quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è verificata con periodicità, almeno, annuale.
In presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale, l'impresa: (i) nei casi in cui ritenga probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, determina le imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, riflette tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo o direttamente a patrimonio netto, le relative imposte correnti, anticipate e differite, sono anch'esse rilevate nel prospetto dell'utile complessivo o direttamente a patrimonio netto.

Stime contabili e giudizi significativi: imposte sul reddito

La corretta determinazione delle imposte sul reddito richiede l'interpretazione delle normative fiscali applicabili. Sebbene la società intenda mantenere con le autorità fiscali rapporti improntati alla trasparenza, al dialogo e alla collaborazione (ad es. rifiutando di attuare pianificazioni fiscali aggressive e utilizzando, ove presenti, gli istituti previsti per mitigare il rischio di contenzioso fiscale), non si può escludere, con certezza, l'insorgenza di contestazioni con le autorità fiscali a seguito di interpretazioni non univoche delle normative fiscali. La composizione di una controversia fiscale, mediante un processo di negoziazione con le autorità fiscali o a seguito della definizione di un contenzioso, può richiedere diversi anni.
La stima dell'ammontare delle passività relative a trattamenti fiscali incerti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale. Successivamente alla rilevazione iniziale, tali passività sono periodicamente aggiornate per riflettere le variazioni delle stime effettuate, a seguito di modifiche di fatti e circostanze rilevanti. La necessità di operare valutazioni complesse ed esercitare un giudizio manageriale riguarda inoltre le attività connesse con la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate, afferenti a differenze temporanee deducibili e perdite fiscali, che richiede di operare stime e valutazioni in merito all'ammontare di redditi imponibili futuri e al relativo timing di realizzazione.

Valutazioni al fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (exit price).
La determinazione del *fair value* è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del fair value suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.
La determinazione del *fair value* di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.
La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuarne un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.
La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di un proprio strumento di equity, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.
Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd Debit Valuation Adjustment o DVA).
In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Stime contabili e giudizi significativi: fair value

La determinazione del fair value ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

2 Schemi di bilancio

Gli schemi di Bilancio sono sostanzialmente gli stessi adottati nell'ultimo bilancio di esercizio.

Le attività e passività sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura. Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.
Il prospetto dell'utile (perdita) complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS non sono rilevati a conto economico.
Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.
Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

3 Modifiche dei criteri contabili

Le modifiche ai principi contabili internazionali entrate in vigore dal 1° gennaio 2020 non hanno prodotto effetti significativi.

4 Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea

Con il Regolamento n. 2021/25 emesso dalla Commissione Europea in data 13 gennaio 2021 sono state omologate le modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2" (di seguito le modifiche), volte ad introdurre degli espedienti pratici e delle esenzioni temporanee dall'applicazione di talune disposizioni IFRS in presenza di strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e/o di relazioni di copertura oggetto di modifica a seguito della riforma dei tassi di interesse benchmark. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "Insurance Contracts" (di seguito IFRS 17), che definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. In data 25 giugno 2020, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 17 "Amendments to IFRS 17" e all'IFRS 4 "Extension of temporary exemption from applying IFRS 9", relative alle attività assicurative, prevedendo, tra l'altro, il differimento di due anni dell'entrata in vigore dell'IFRS 17. Pertanto, le disposizioni dell'IFRS 17, che superano quelle attualmente previste dall'IFRS 4 "Contratti assicurativi", sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

In data 23 gennaio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 "Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" (di seguito le modifiche), volte a fornire dei chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti che, per effetto del differimento definito con le modifiche apportata in data 15 luglio 2020 ("Classification of Liabilities as Current or Non-current—Deferral of Effective Date") entreranno in vigore il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

In data 14 maggio 2020, lo IASB ha emesso:

- le modifiche allo IAS 37 "Onerous Contracts - Cost of Fulfilling a Contract" (di seguito le modifiche), volte a fornire chiarimenti in merito alle modalità di determinazione dell'onerosità di un contratto. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022;
- le modifiche allo IAS 16 "Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use" (di seguito le

modifiche), volte a definire che i ricavi derivanti dalla vendita di beni prodotti da un asset prima che lo stesso sia pronto per l'uso previsto siano imputati a conto economico unitamente ai relativi costi di produzione. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022;

- le modifiche all'IFRS 3 "Reference to the Conceptual Framework" (di seguito le modifiche), per: (i) completare l'aggiornamento dei riferimenti al Conceptual Framework for Financial Reporting presenti nel principio contabile; (ii) fornire chiarimenti in merito ai presupposti per la rilevazione, all'*acquisition date*, di fondi, passività potenziali e passività per tributi (cd. *levy*) assunti nell'ambito di un'operazione di *business combination*; (iii) esplicitare il fatto che le attività potenziali non possono essere rilevate nell'ambito di una *business combination*. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022;
- il documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2018-2020 Cycle", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi contabili sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

In data 12 febbraio 2021, lo IASB ha emesso:

- le modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 "Disclosure of Accounting Policies" (di seguito le modifiche), volte a fornire chiarimenti nell'individuazione delle accounting policy rilevanti da descrivere in bilancio. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023;
- le modifiche allo IAS 8 "Definition of Accounting Estimates" (di seguito le modifiche) che introducono la definizione di stime contabili essenzialmente al fine di agevolare la distinzione tra cambiamenti di stime contabili e cambiamenti di principi contabili. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

Enipower Mantova S.p.A. sta analizzando i principi contabili sopra indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Attività

5 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti di 16.287 migliaia di euro, in aumento di 8.330 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019 (7.957 migliaia di euro) corrispondono ad attività finanziarie costituite da depositi di conto corrente ordinari presso Eni S.p.A.

La giacenza media attiva dei depositi in conto corrente è di 4.592 migliaia di euro con un tasso di interesse effettivo pari a zero mentre la giacenza media passiva pari a zero con un tasso di interesse effettivo del 5%.

6 Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie destinate alla negoziazione o disponibili per la vendita pari a 44.994 migliaia di euro sono relative a crediti finanziari a breve termine non strumentali costituiti da depositi in euro presso Eni S.p.A., con giacenza media pari a 31.087 migliaia di euro e un tasso negativo di 0,6%.

7 Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti di 30.684 migliaia di euro (31.199 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Crediti commerciali	**31.183**	**30.673**
Altri crediti:		
- altri	16	11
	16	**11**
	31.199	**30.684**

I crediti commerciali non sono generalmente, produttivi di interessi e prevedono termini di pagamento che vanno mediamente da 15 giorni a 60 giorni.

I crediti commerciali di 30.673 migliaia di euro riguardano principalmente i crediti derivanti dal contratto di Conto Lavorazione con Eni e sono così suddivisi: 29.035 migliaia di euro verso Eni, 32 migliaia di euro verso imprese del gruppo Eni e 1.606 migliaia di euro verso clienti terzi.

Gli altri crediti di 11 migliaia di euro riguardano crediti verso il personale per ferie godute in anticipo per 9 migliaia di euro e crediti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per 2 migliaia di euro.

La società non ha crediti in moneta diversa dall'euro.

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

	31.12.2020						
	Crediti in bonis						
(migliaia di euro)	Non in ambito	Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto	Crediti in default	Crediti retail	Totale
Clienti Business		2	1.615		79		1.696
National Oil Company e pubbliche amministrazioni							
Altre controparti		29.065					29.065
Valore contabile lordo		**29.067**	**1.615**		**79**		**30.761**
Fondo svalutazione			(9)		(79)		**(88)**
Valore contabile netto		**29.067**	**1.606**				**30.673**

In "Altre controparti - rischio basso" sono inclusi crediti verso società del Gruppo Eni per i quali è stato considerato un Expected loss pari a zero.

I crediti verso altre controparti includono i crediti per i quali è adottato il modello generico, nonché i crediti per i quali non è stata determinata l'expected loss perché fuori dall'ambito di applicazione definito internamente.

I crediti commerciali e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 88 migliaia di euro (83 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2020:

(migliaia di euro)

	Crediti commerciali a altri crediti netti	Totale
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2019	**83**	**83**
- accantonamenti netti su crediti commerciali e altri crediti in bonis	5	**5**
- accantonamenti netti su crediti commerciali e altri crediti in default		
- altre variazioni		
Fondo svalutazione al 31° dicembre 2020	**88**	**88**

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 28.

8 Rimanenze

Le rimanenze di 1.703 migliaia di euro (1.818 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

	31.12.2019					31.12.2020				
(migliaia di euro)	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Lavori in corso su ordinazione	Materiali tecnici	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Lavori in corso su ordinazione	Materiali tecnici	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	7	1		1.810	1.818	5	1		1.697	1.703
	7	**1**		**1.810**	**1.818**	**5**	**1**		**1.697**	**1.703**

Le rimanenze di 1.703 migliaia di euro (1.818 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) sono costituite dalle materie prime che riguardano principalmente giacenze di olio combustibile e chemicals impiegati nei processi produttivi e materiali tecnici utilizzati per le attività di manutenzione.

Non si rilevano variazione del fondo svalutazione rimanenze rispetto all'anno 2019 (75 migliaia di euro).

9 Attività e passività per imposte sul reddito

	31.12.2019				31.12.2020			
	Attività		Passività		Attività		Passività	
(migliaia di euro)	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	
Imposte sul reddito	**381**	**4**	**12**	**-**	**486**	**4**	**12.386**	
- IRES	381				486		12.253	
- IRAP			12				133	
- Crediti per istanze di rimborso		4				4		

I dati presenti nella colonna 2019 differiscono da quanto pubblicato lo scorso anno in seguito all'applicazione del principio IFRIC23.

Le imposte sul reddito correnti sono analizzate alla nota n. 27.

Le attività per imposte non correnti di 4 migliaia di euro si riferiscono a crediti di imposta, comprensivi dei relativi interessi, per istanze di rimborso relative a imposte sul reddito presentate nell'anno 2013.

10 Attività e passività per altre imposte

	31.12.2019		31.12.2020	
	Attività	Passività	Attività	Passività
(migliaia di euro)				
Altre imposte e tasse correnti	**-**	**112**	**126**	**112**
- altri crediti verso l'amministrazione finanziaria			126	
-Ritenute Irpef su lavoro dipendente		112	0	108
- Altre imposte e tasse				4

Le attività di 126 migliaia di euro (non presenti al 31 dicembre 2019) sono relative a crediti di imposta verso l'amministrazione finanziaria per investimenti (120 migliaia di euro) e per emergenza Covid-19 (6 migliaia di euro). Le passività di 112 migliaia di euro (stesso valore al 31 dicembre 2019) riguardano le ritenute Irpef su reddito da lavoro dipendente per 108 migliaia di euro e ritenute d'acconto su lavoro autonomo per 3 migliaia di euro.

11 Altre attività e passività

(migliaia di euro)	31.12.2019 Attività		31.12.2019 Passività		31.12.2020 Attività		31.12.2020 Passività	
	Correnti	Non Correnti	Correnti	Non Correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Fair value su strumenti finanziari derivati								
Attività e passività da contratti con la clientela	23		2.316		7		0	
Depositi cauzionali		8		1.254		8		1.254
Altre attività e passività	**23**	**8**	**2.316**	**1.254**	**7**	**8**	**0**	**1.254**

Le altre attività correnti ammontano a 7 migliaia di euro (23 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di 15 migliaia di euro e riguardano principalmente risconti relativi a commissioni verso Eni per 5 migliaia di euro. Le altre attività non correnti ammontano a 8 migliaia di euro (stesso valore al 31 dicembre 2019) e si riferiscono a depositi cauzionali.

Le altre passività non correnti pari a 1.254 migliaia di euro (stesso valore al 31 dicembre 2019) si riferiscono al deposito cauzionale ricevuto da Eni, quale garanzia a fronte del contratto di Distribuzione e Misura per il servizio di trasporto dell'energia elettrica.

12 Immobili, impianti e macchinari

31.12.2019	Valore iniziale netto al 31.12.2018	Incrementi: Investimenti	Incrementi: Capitalizzazione ammortamenti	Ammortamenti	Radiazioni	Trasferimenti	Altre variazioni	Valore finale netto al 31.12.2019	Valore finale lordo al 31.12.2019
Attività destinate all'utilizzo:									
Terreni e fabbricati	9.288			(318)				8.970	20.249
Pozzi, impianti e macchinari E&P								0	0
Altri impianti e macchinari	174.705			(15.306)		6.886	328	166.613	539.644
Attrezzature industriali e commerciali	261			(54)		92		299	821
Altri beni	14	2		(14)		53		55	264
Attività esplorativa e di appraisal E&P								0	0
Immobilizzazioni in corso E&P								0	0
Altre immobilizzazioni in corso e acconti	1.150	8.119				(7.031)		2.238	2.238
TOTALE	**185.418**	**8.121**		**(15.692)**	**0**	**0**	**328**	**178.175**	**563.216**

31.12.2020	Valore iniziale netto al 31.12.2019	Incrementi: Investimenti	Incrementi: Capitalizzazione ammortamenti	Ammortamenti	Radiazioni	Trasferimenti	Altre variazioni	Valore finale netto al 31.12.2020	Valore finale lordo al 31.12.2020
Attività destinate all'utilizzo:									
Terreni e fabbricati	8.970			(318)				8.652	18.855
Pozzi, impianti e macchinari E&P								0	0
Altri impianti e macchinari	166.613			(14.262)	(60)	3.684		155.975	537.440
Attrezzature industriali e commerciali	299			(54)				245	820
Altri beni	55			(13)				42	264
Attività esplorativa e di appraisal E&P								0	0
Immobilizzazioni in corso E&P								0	0
Altre immobilizzazioni in corso e acconti	2.238	2.258				(3.684)	(121)	691	691
TOTALE	**178.175**	**2.258**	**0**	**(14.647)**	**(60)**	**0**	**(121)**	**165.605**	**558.070**

Nel 2020 gli investimenti in immobilizzazioni materiali della società ammontano a 2.258 migliaia di euro (8.121 migliaia di euro nel 2019).
Gli investimenti hanno riguardato:

- le attività svolte sui ventilatori dei condensatori ad aria dei cicli combinati (747 migliaia di euro);
- l'approvvigionamento di ricambi strategici (720 migliaia di euro);
- quota parte delle attività di Life Time Extension della caldaia del Gruppo 1 (395 migliaia di euro);
- la sostituzione delle batterie dei quadri installati nelle cabine elettriche (231 migliaia di euro);
- altri interventi (165 migliaia di euro).

I trasferimenti di 3.684 migliaia di euro si riferiscono al passaggio in esercizio delle immobilizzazioni in corso.

Le altre variazioni di -121 migliaia di euro riferite agli impianti e macchinari sono relative principalmente a crediti di imposta per investimenti agevolati.
Al 31 dicembre 2020 gli Amministratori hanno effettuato un "test di impairment" al fine di verificare la recuperabilità del valore delle Cash Generation Unit (CGU) individuate: centrale termoelettrica che comprende le immobilizzazioni materiali ed immateriali e l'impianto fotovoltaico sulla base dei flussi di cassa attesi attualizzati e rinvenienti dai piani della società. Per calcolare il valore recuperabile della centrale termoelettrica si sono considerate le seguenti ipotesi: (i) l'orizzonte temporale considerato per i flussi di cassa coincide con la vita utile della centrale termoelettrica 31.05.2035; (ii) i ricavi e il risultato operativo lordo fanno riferimento al piano quadriennale predisposto dalla società, mentre per gli anni successivi è prevista l'evoluzione del contratto di tolling fino 31.12.2026 e del contratto di trasporto e misura fino al 31.05.2035; (iii) la manovra investimenti è quella ipotizzata nel piano quadriennale e per gli anni successivi fino al 31.12.2026 è stata inserita la programmazione degli investimenti in continuità a garanzia

dell'esercizio delle centrali; (iv) il tasso di sconto per attualizzare i flussi di cassa attesi è in linea con la remunerazione del contratto di tolling vigente; (v) il tax rate teorico applicato ai flussi è composto da Irap e Ires pari rispettivamente al 3,90% e 24%.
Per calcolare il valore recuperabile dell'impianto fotovoltaico si sono considerate le seguenti ipotesi: (i) l'orizzonte temporale considerato per i flussi di cassa coincide con la vita utile della centrale termoelettrica 31.05.2035; (ii) i ricavi si riferiscono alle produzioni di energia elettrica da fonte rinnovabile valorizzate a prezzo di mercato a cui si associano i costi di manutenzione; (iii) il tasso di sconto per attualizzare i flussi di cassa attesi è il WACC Italia del settore GLP; (iv) il tax rate teorico applicato ai flussi è composto da Irap e Ires pari rispettivamente al 3,90% e 24%.
La stima del valore recuperabile risultante dal test evidenzia per le due CGU un valore superiore al valore contabile delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di impairment.

Fra gli impianti e macchinari sono inclusi impianti ammortizzati con il metodo UOP (Units of Production), determinato in base alle ore di marcia degli impianti.

I principali coefficienti di ammortamento adottati per l'esercizio 2020 sono compresi nei seguenti intervalli

	(%)
Fabbricati	4
Impianti e macchinari	UOP
Impianti (CTE)	VITA UTILE
Impianti (sottostazioni)	7
Altri impianti specifici	15
Attrezzature industriali e commerciali	25
Arredi e macchine d'ufficio	12
Macchine elettroniche	20

I coefficienti di ammortamento adottati non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente.

Nel valore degli immobili, impianti e macchinari sono compresi cespiti completamente ammortizzati, ancora in uso per 84.954 migliaia di euro.

Sugli immobili, impianti e macchinari non sono costituite garanzie reali.

13 Attività immateriali

(migliaia di euro)	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Riprese di valore	Radiazioni	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2019										
Attività immateriali a vita utile indefinita										
- Goodwill	41.421							41.421		
Totale Attività immateriali a vita utile indefinita	**41.421**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**41.421**		
31.12.2020										
Attività immateriali a vita utile indefinita										
- Goodwill	41.421							**41.421**		
Totale Attività immateriali a vita utile indefinita	**41.421**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**41.421**		

Ai fini della determinazione del valore recuperabile il goodwill e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita sono allocati sulla CGU "Centrale Termoelettrica di Mantova".

Il valore recuperabile della CGU è stato oggetto di impairment test ed è risultato congruo.

14 Operazioni di leasing in qualità di lessee

(migliaia di euro)	Diritto di utilizzo beni in leasing				Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	
Valore netto al 01.01.2019				**30**	**30**
Incrementi					0
Ammortamenti				(14)	(14)
Valore netto al 31.12.2019	**-**	**-**	**-**	**16**	**16**
Valore lordo al 31.12.2019				30	30
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2019	-	-		14	14

(*) Gli ammortamenti sono al lordo della quota oggetto di capitalizzazione su altri asset.

(migliaia di euro)	Diritto di utilizzo beni in leasing				Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	
Valore netto al 01.01.2020	**-**	**-**		**16**	**16**
Incrementi					0
Ammortamenti				(14)	(14)
Valore netto al 31.12.2020	**-**	**-**	**-**	**2**	**2**
Valore lordo al 31.12.2020				30	30
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2020	-	-		28	28

(*) Gli ammortamenti sono al lordo della quota oggetto di capitalizzazione su altri asset.

Nel 2019 a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS16 sono stati iscritti, nelle immobilizzazioni, diritti d'uso per 30 migliaia di euro riguardanti autoveicoli aziendali. Il valore netto al 31 dicembre 2020 è pari a 2 migliaia di euro. Gli ammortamenti pari a 14 migliaia di euro sono calcolati sulla base della durata dei contratti.

Le passività per leasing sono di seguito analizzate:

(migliaia di euro)	Passività per leasing		Totale
	Breve termine	Lungo termine	
Saldo iniziale 01.01.2019	**11**	**19**	**30**
Incrementi	1		**1**
Decrementi	(12)		**(12)**
Altre variazioni	14	(14)	**0**
Valore al 31.12.2019	**14**	**5**	**19**

(migliaia di euro)	Passività per leasing		Totale
	Breve termine	Lungo termine	
Saldo iniziale 01.01.2020	**14**	**5**	**19**
Incrementi			**0**
Decrementi	(13)	(1)	**(14)**
Altre variazioni	4	(4)	**0**
Valore al 31.12.2020	**5**	**0**	**5**

Il totale dei flussi finanziari in uscita per leasing ammonta a 14 migliaia di euro (12 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). I pagamenti della quota capitale delle passività per leasing è di 9 migliaia di euro nella passività a breve termine e di 5 migliaia di euro nelle passività a lungo termine. Nelle altre variazioni è indicata la riclassifica dei canoni con scadenza 2021.

Gli ammontari rilevati a conto economico si analizzano come segue:

	(migliaia di euro)
	2020
Ammortamenti	
amm. Diritto d'uso - altri beni	14
Importo rilevato a conto economico	**14**
Proventi e oneri finanziari	
- interessi passivi su passività per beni in leasing	
Importo rilevato a conto economico	
	14

Si segnala inoltre la presenza di un contratto per attività di Housing escluso dall'ambito di applicazione IFRS16 perché di importo non rilevante i cui canoni di leasing non attualizzati ammontano a 13 migliaia di euro.

15 Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 5.962 migliaia di euro (6.084 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 262 migliaia di euro (294 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Attività per imposte anticipate al netto del fondo svalutazione	6.378	6.224
Passività per imposte differite compensabili	(294)	(262)
Attività per imposte anticipate	**6.084**	**5.962**

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate Ires e Irap è la seguente:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2019	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2020
Imposte sul reddito anticipate:					
- fondo ammortamento tassato	5.722	381	(492)		5.611
- fondo smantellamento e ripristino siti	43		(43)		
- fondo rischi e oneri	504	2			506
- altre variazioni	109	8	(10)		107
	6.378	**391**	**(545)**		**6.224**
Imposte sul reddito differite:					
- capitalizzazione oneri finanziari	(294)		32		(262)
	(294)		**32**		**(262)**
	6.084	**391**	**(513)**		**5.962**

La movimentazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate si analizza come segue:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Differenze cambio da conversione	Altre variazioni	Valore al 31.12.2020
Passività per imposte differite lorde	(294)	-	32	-		(262)
Attività per imposte anticipate lorde	6.378			-		6.378
Fondo svalutazione attività per imposte anticipate	-	-		-	-	-
Attività per imposte anticipate al netto del fondo svalutazione	6.378	393	(547)	-	0	6.224
	6.084	**393**	**(515)**	**-**	**-**	**5.962**

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 27.

Passività

16 Debiti commerciali e altri debiti

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Debiti commerciali	**30.867**	**28.112**
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	861	108
- altri debiti	801	12.957
	1.662	**13.065**
	32.529	**41.177**

I debiti commerciali e gli altri debiti di 41.177 migliaia di euro (32.529 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) aumentano di 8.648 migliaia di euro. In particolare, i debiti commerciali sono composti da debiti verso Eni per 6.048 migliaia di euro, debiti verso altre imprese del gruppo per 734 migliaia di euro e debiti verso fornitori terzi per 21.730 migliaia di euro.

Gli altri debiti di 13.065 migliaia di euro (1.662 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Debiti verso:		
- fornitori per attività di investimento	861	108
- verso controllanti per consolidato fiscale	-	12.253
- istituti di previdenza e di sicurezza sociale	219	207
- personale	449	335
- consulenti e professionisti	75	76
	1.604	**12.979**
Altri debiti	58	86
	1.662	**13.065**

Il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato il 23 giugno 2020 l'esercizio dell'opzione per il regime fiscale del consolidato nazionale ai fini Ires di cui agli artt. da 117 a 129 del TUIR per gli esercizi 2020, 2021 e 2022.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 28.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

17 Passività finanziarie

Le passività finanziarie si analizzano come segue:

	31.12.2019				31.12.2020			
(migliaia di euro)	Passività finanziarie a breve termine	Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	Passività finanziarie a lungo termine	Totale	Passività finanziarie a breve termine	Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	Passività finanziarie a lungo	Totale
Banche				-				
Verso Controllanti	3.500			**3.500**				**0**
	3.500	**0**		**3.500**	**0**			**0**

Nel mese di gennaio 2020 è scaduto il finanziamento in valuta euro di 3.500 migliaia di euro con la controllante Eni S.p.A. acceso nel 2019.

I debiti finanziari presentano un tasso di interesse variabile; il tasso di interesse medio ponderato è dello 0,456% uguale a quello del 2019.

18 Variazioni delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento

Di seguito è fornita una riconciliazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento che evidenzia le variazioni (monetarie e non monetarie) di tali passività:

(migliaia di euro)

			Variazioni senza impatti sui flussi di cassa					
	31.12.2019	Variazioni dei flussi di cassa	Acquisizioni/ Cessioni di business	Nuovi leasing	Differenze cambio da conversione	Variazioni dl fair Value	Altre variazioni	31.12.2020
Passività finanziarie a breve termine	3.500	(3.500)						0
Passività finanziarie a lungo termine e relative quote a breve								0
Passività per leasing a breve termine	14	(9)						5
Passività per leasing a lungo termine	5	(5)						0
Totale passività nette derivanti da attività di finanziamento	**3.519**	**(3.514)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5**

La società non ha debiti finanziari a lungo termine in valuta diversa dall'euro.

Al 31 dicembre 2020 non vi sono passività finanziarie garantite da depositi vincolati.

19 Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

	31.12.2019			31.12.2020		
(migliaia di euro)	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	7.957		7.957	16.287		16.287
B. Liquidità (A)	**7.957**	**0**	**7.957**	**16.287**	**0**	**16.287**
C. Crediti finanziari	**19.992**		**19.992**	**44.994**		**44.994**
D. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	3.500		3.500	0		**0**
E. Indebitamento finanziario lordo con esclusione delle passività per leasing (A+B+C+D)	**3.500**	**0**	**3.500**	**0**	**0**	**0**
F. Indebitamento finanziario netto con esclusione delle passività per leasing (N-C-D)	**(24.449)**	**0**	**(24.449)**	**(61.281)**	**0**	**(61.281)**
G. Passività per leasing a breve termine	14		**14**	5		**5**
H. Passività per leasing a lungo termine		5	**5**			**0**
I. Passività per leasing (G+H)	**14**	**5**	**19**	**5**	**0**	**5**
L. Indebitamento finanziario lordo con passività per leasing (F+I)	**3.514**	**5**	**3.519**	**5**	**0**	**5**
M. Indebitamento finanziario netto con passività per leasing (L-B-C)	**(24.435)**	**5**	**(24.430)**	**(61.276)**	**0**	**(61.276)**

20 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri di 1.853 migliaia di euro (2.223 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

					Utilizzi			
(migliaia di euro)	**Valore al 31.12.2019**	**Accantonamenti**	**Variazione stima**	**Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo**	**a fronte oneri**	**per esuberanza**	**Altre variazioni**	**Valore al 31.12.2020**
Fondo smantellamento e ripristino siti	378				(226)	(152)		
Fondo rischi ed oneri ambientali	1.806	8						1.814
Fondo per imposte	39							39
	2.223	**8**			**(226)**	**(152)**		**1.853**

Il fondo smantellamento e ripristino siti accoglie la stima dei costi per le attività di smantellamento delle centrali termoelettriche presso il sito di Mantova è stato completamente utilizzato.

Il fondo rischi ed oneri ambientali riguarda i costi ambientali relativi a bonifiche presso il sito produttivo di Mantova.

21 Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 712 migliaia di euro (786 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020
TFR	730	663
Altri fondi per benefici ai dipendenti	56	49
	786	**712**

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, pari a 663 migliaia di euro (730 migliaia di euro al 31 dicembre 2019), accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando sarà destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, potrà rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'Inps. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano piani a benefici definiti per 49 migliaia di euro (56 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono al Fondo Gas e ai premi di anzianità, che sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2019					31.12.2020				
(migliaia di euro)	**TFR**	**Fisde, altri piani medici esteri e altri**	**Totale piani a benefici definiti**	**Altri fondi per benefici ai dipendenti**	**Totale**	TFR	Fisde, altri piani medici esteri e altri	**Totale piani a benefici definiti**	Altri fondi per benefici ai dipendenti	**Totale**
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	**722**	**8**	**730**	**40**	**770**	730	**8**	**738**	48	**786**
Costo corrente			**0**	2	**2**			**0**	3	**3**
Interessi passivi	11		**11**	1	**12**	5		**5**		**5**
Rivalutazioni:			**0**		**0**			***0***		***0***
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche			***0***		***0***	*(12)*		***(12)***	*(1)*	***(13)***
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	*23*		***23***		***23***	*29*		***29***	*1*	***30***
- Effetto dell'esperienza passata	*(13)*		***(13)***	*4*	***(9)***	*(8)*		***(8)***	4	***(4)***
Costo per prestazioni passate e (utili) perdite per estinzione			**0**		**0**			**0**		**0**
Contributi al piano			**0**		**0**			**0**		**0**
Benefici pagati	(41)		**(41)**	(3)	**(44)**	(81)	(1)	**(82)**	(12)	**(94)**
Aggregazioni aziendali, dismissioni e trasferimenti	28			4					(1)	
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	**730**	**8**	**738**	**48**	**786**	**663**	**7**	**670**	**42**	**712**
Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio			**0**		**0**			**0**		**0**
Contributi al piano:			**0**		**0**			***0***		***0***
- Contributi dei dipendenti			***0***		***0***			***0***		***0***
- Contributi del datore di lavoro	*41*		***41***	*2*	***43***	*81*	1	***82***	12	***94***
Benefici pagati	(41)		**(41)**	(2)	**(43)**	(81)	(1)	**(82)**	(12)	**(94)**
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)										
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)										
Passività netta rilevata in bilancio (a-b-c±d)	**730**	**8**	**738**	**48**	**786**	**663**	**7**	**670**	**42**	**712**

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	TFR	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
2019					**2020**			
Costo corrente		**0**	2	**2**		**0**	3	**3**
Interessi passivi (attivi) netti:		**0**		**0**		**0**		**0**
- Interessi passivi sull'obbligazione	*11*	***11***	*1*	***12***	*5*	***5***		***5***
Totale interessi passivi (attivi) netti	11	**11**	1	**12**	5	**5**	0	**5**
Rivalutazioni dei piani a lungo termine		**0**	4	**4**		**0**	4	**4**
Totale	**11**	**11**	**7**	**18**	**5**	**5**	**7**	**12**
- di cui rilevato nel "Costo lavoro"	*0*	***0***	*7*	***7***		***0***	*7*	***7***
- di cui rilevato nei "Proventi (oneri) finanziari"	*11*	***11***	*0*	***11***	*5*	***5***	*0*	***5***

I costi per piani a benefici dipendenti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come di seguito indicato:

	2019				2020			
(migliaia di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti	TFR	Piani esteri a benefici definiti	Fisde, altri piani medici esteri e altri	Totale piani a benefici definiti
Rivalutazioni:				**0**				**0**
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche				0	(12)			(12)
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	23			23	29			29
- Effetto dell'esperienza passata	(13)			(13)	(8)			(8)
- Rendimento delle attività a servizio del piano				0				0
- Modifiche nel massimale di attività				0		0		0
	10	**0**	**0**	**10**	**9**	**0**	**0**	**9**

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	31.12.2019	31.12.2020
Tasso di sconto	1,5%	0,70%
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,5%	1,70%
Tasso d'inflazione	1,5%	0,70%

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende Corporate con rating AA; sono state adottate le tavole di mortalità redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48).

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

	Tasso di sconto		Tasso di inflazione		Tasso di crescita dei salari	
(migliaia di euro)	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%
31.12.2020						
Effetto sull'obbligazione (DBO)						
TFR	632	682	683		663	
Piani esteri a benefici definiti						
Fisde, altri piani medici esteri e altri	7	7				
Altri fondi per benefici ai dipendenti	42	43	44			

Tale analisi è stata eseguita sulla base di una metodologia che estrapola l'effetto sull'obbligazione netta derivante da modifiche ragionevolmente possibili delle principali ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani per benefici ai dipendenti nell'esercizio successivo ammonta a 39 migliaia di euro, di cui 29 migliaia di euro relativi ai piani a benefici definiti.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

	31.12.2019		31.12.2020	
(migliaia di euro)	Piani a benefici definiti	Altri piani	Piani a benefici definiti	Altri piani
Entro 1 anno	38	9	29	10
Entro 2 anni	40	10	35	-
Entro 3 anni	14	-	34	14
Entro 4 anni	44	12	35	3
Entro 5 anni	11	3	34	-
Oltre 5 anni	112	24	197	21

La durata media delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti alla fine dell'esercizio è di 10 anni per i piani a benefici definiti (TFR), di 5 anni per gli altri piani (Jubilee) e di 8 anni per il Fondo Gas.

22 Patrimonio netto

Il patrimonio netto di Enipower Mantova S.p.A. si analizza come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Capitale sociale	144.000	144.000
Riserva legale	15.141	16.933
Riserva facoltativa	763	763
Altre riserve:		
- Business combination under common control	223	223
- Riserva per remeasurement included in OCI	(159)	(168)
Riserve ex art. 7 del D.L. 38/2005	19	19
Utili/Perdite esercizi precedenti	48.500	60.950
Utile dell'esercizio	35.842	39.324
	244.329	**262.044**

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale di Enipower Mantova S.p.A. è rappresentato da n. 144.000.000 azioni del valore nominale di euro 1, così suddivise: azionista Enipower S.p.A. n. 124.560.000 azioni, azionista T.E.A. S.p.A. n. 19.440.000 azioni.

Riserva legale

La riserva legale di 16.933 migliaia di euro si incrementa 1.792 migliaia di euro a seguito della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2020 che ha previsto di destinare a tale riserva il 5% dell'utile dell'esercizio.

Riserva facoltativa

La riserva facoltativa di 763 migliaia di euro rimane invariata rispetto all'esercizio precedente.

Altre riserve

Le altre riserve riguardano:

- la riserva per business combination under common control generatasi in seguito al conferimento del ramo d'azienda a Versalis S.p.A. per 223 migliaia di euro (invariata rispetto al 31 dicembre 2019);

- la riserva per remeasurement included in OCI (Componenti dell'utile complessivo), pari a -168 migliaia di euro (-159 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e relativa alla componente di OCI (Componenti dell'utile complessivo) al 31 dicembre 2020 del TFR e dell'ex Fondo Gas e relative imposte.

Utili relativi a esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti, pari a 60.950 migliaia di euro, aumentano di 12.450 migliaia di euro per effetto dell'attribuzione di quota parte dell'utile esercizio 2019, come da delibera assembleare del 22 aprile 2020.

Riserva ex art. 7 D.L. 38/2005 comma 7

La riserva indisponibile ex art. 7 D.L. 38/2005 comma 7 pari a 19 mila euro, rimane invariata rispetto all'esercizio precedente.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	144.000		
Riserve di utili			
Riserva legale	16.933	B	16.933
Riserve facoltative	986	A, B, C	986
Riserva per remeasurement included in OCI	(168)	-	
Riserva appl IFRS ex art. 7 DL 38/2005 comma 7	19	B	19
Utili portati a nuovo	60.950	A, B, C	60.950
	222.720		**78.888**
Quota non distribuibile			**16.933**
Residua quota distribuibile			**61.955**

Legenda:
A: disponibile per aumento di capitale
B: disponibile per copertura perdite
C: disponibile per distribuzione ai soci

Relativamente alle variazioni nei due esercizi precedenti delle riserve, si rinvia al "Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto".

La quota non distribuibile risulta costituita dalla riserva legale al 31 dicembre 2020 (16.933 migliaia di euro).

Non vi sono limitazioni alla distribuzione delle riserve a norma dell'art. 2426, comma 1°, n. 5 del Codice Civile poiché non vi sono costi di impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati. Il vincolo sul patrimonio dovuto alle deduzioni extracontabili è stato affrancato avendo operato lo storno della fiscalità differita relativa ai componenti di reddito dedotti extra contabilmente, in applicazione della facoltà concessa dalla Legge 244/2007.

23 Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie di 6.215 migliaia di euro (6.184 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

	31.12.2019			31.12.2020		
(migliaia di euro)	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Altri	6.184		6.184	6.215		6.215
	6.184		**6.184**	**6.215**		**6.215**

Si segnala la fidejussione di 5.061 migliaia di euro prestata nell'interesse di Terna S.p.A. per la stipula del contratto relativo al servizio di dispacciamento dell'energia elettrica per punti di immissione. L'importo restante di 1.154 migliaia di euro si riferisce a tre fidejussioni prestate nell'interesse di enti regionali.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Impegni		
- impegni di acquisto di beni e servizi	3.576	3.698
	3.576	**3.698**

Gli impegni per acquisto di beni e servizi pari a 3.698 migliaia di euro (3.576 migliaia di euro al 31.12.2019) si riferiscono ad impegni di acquisti per attività di esercizio per 3.140 migliaia di euro, principalmente per contratti di manutenzione, e ad impegni di acquisto per attività di investimento per 558 migliaia di euro.

Gestione dei rischi d'impresa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

(i) rischi finanziari:
- rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
- rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
- rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
- rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;

(ii) rischi legati all'attività industriale:
a. indisponibilità/ mancata affidabilità di impianti o asset;
b. innovazione tecnologica;
c. infortuni a dipendenti e/o contrattisti;
d. rischio normativo/regolatorio Gas & Power;
e. criticità gestione rifiuti;
f. impatti legati alla complessità e all'evoluzione della Normativa HSE;
g. danni da eventi naturali;
h. rischio biologico (pandemia);
i. incidenti process safety e asset integrity.

La gestione dei rischi finanziari si basa su Linee Guida emanate centralmente da Eni S.p.A., con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni in materia di rischi finanziari ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari").

I rischi legati all'attività industriale sono descritti nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori di rischio e incertezza".

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

La società svolge l'attività di produzione nell'ambito del settore elettrico con esposizione ai rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi d'interesse e nei prezzi delle merci. Il rischio di variazione dei prezzi e dei flussi finanziari è strettamente connesso alla natura stessa del business ed è solo parzialmente mitigabile attraverso l'utilizzo di appropriate politiche di gestione del rischio.

Il modello di business della società con il contratto di Conto Lavorazione implica una precisa ripartizione dei ruoli, delle responsabilità e dei rischi tra la società ed il Toller. Con il contratto di Conto Lavorazione la società assume il ruolo di trasformatore del combustibile di proprietà del Toller. Pertanto i rischi tipici di chi opera nel mercato elettrico, quali l'approvvigionamento del combustibile e la vendita di energia, sono a carico del Toller e non hanno un impatto diretto sulle attività della società.

Inoltre, i flussi finanziari della società sono esposti alle oscillazioni dei tassi di cambio e di interesse in relazione allo sfasamento temporale tra il momento degli acquisti e delle vendite. In particolare, l'esposizione ai tassi di cambio deriva dalla circostanza che i prezzi di una parte rilevante dei prodotti venduti (acquistati) sono quotati o legati al dollaro USA. Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie della società e sul livello degli oneri finanziari netti.

Rischio di tasso d'interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.
Un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% del tasso medio ponderato dell'indebitamento finanziario a lungo e a breve termine non avrebbe comportato un effetto significativo ante imposte sul risultato.
La società non utilizza derivati per la gestione del rischio di tasso d'interesse.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Eni approccia con policy differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Eni dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Eni vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la qualificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi.

I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni, nonché da Eni Trading & Shipping per l'attività in derivati su commodity, nonché dalle società e Divisioni Eni limitatamente alle operazioni su fisico con controparti

finanziarie, in coerenza con il modello accentrato. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati finanziari ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore a tre mesi.
La società non ha avuto casi significativi di mancato adempimento delle controparti.
La società gestisce il rischio credito sulla base delle policy emesse da Eni.
Al 31 dicembre 2020 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa della difficoltà di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Allo stato attuale, la società raccoglie mezzi finanziari prevalentemente presso Eni S.p.A., la quale, ritiene, data l'ampia disponibilità di linee di credito, di aver accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella tabella seguente sono rappresentati i pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi.

	Anni di scadenza						
(migliaia di euro)	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**Oltre**	**Totale**
31.12.2019							
Passività finanziarie a breve termine	3.500						**3.500**
Passività per leasing	5	14					**19**
Passività per strumenti derivati							
	3.505	**14**					**3.519**
Interessi su debiti finanziari	49						**49**
Interessi su passività per leasing	1						**1**
Garanzie finanziarie							

	Anni di scadenza						
	2021	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**	**Oltre**	**Totale**
31.12.2020							
Passività finanziarie a breve termine	-						
Passività per leasing	5						**5**
Passività per strumenti derivati							
	5						**5**
Interessi su debiti finanziari	164						**164**
Interessi su passività per leasing	-						

Nella tavola che segue è rappresentato il timing degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e altri debiti:

	Anni di scadenza			
(migliaia di euro)	2020	2021-2024	Oltre	Totale
31.12.2019				
Debiti commerciali	30.867			30.867
Altri debiti e anticipi	1.662			1.662
	32.529			**32.529**

	Anni di scadenza			
	2021	2022-2025	Oltre	Totale
31.12.2020				
Debiti commerciali	28.112			**28.112**
Altri debiti e anticipi	12.957			**12.957**
	41.069			**41.069**

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

	2020		
		Proventi (oneri) rilevati a	
(migliaia di euro)	Valore di iscrizione	Conto economico	Patrimonio netto
Crediti e altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	***30.684***	***5***	
- Crediti commerciali e altri crediti [(a)]	30.684	5	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**41.182**		
- Debiti commerciali e altri debiti	41.177		
- Debiti finanziari	5		

(a) Gli effetti a conto economico nel 2020 sono stati rilevati nelle "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti per 5 migliaia di euro

Contenziosi

La società è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi.

Contenzioso ambientale

La società ha impugnato nel luglio 2014 davanti al TAR Lombardia il verbale della conferenza dei servizi istruttoria del MATTM del 28 maggio 2014, nel quale l'amministrazione ha imposto, sulla scorta del parere dell'Istituto Superiore di Sanità, un obiettivo di bonifica per il mercurio pari a 5 mg/kg (equivalente alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione ossia il valore di soglia sulla base del quale un sito è considerato potenzialmente contaminato), indipendentemente da quelli che possono essere i risultati dell'analisi di rischio e delle concentrazioni Soglia di Rischio ivi individuate (ossia i valori che indicano se il sito è effettivamente contaminato). In sintesi, il verbale impugnato, oltre ad imporre come obiettivo di bonifica per il mercurio direttamente le Concentrazioni Soglia di Contaminazione, richiede anche ad Enipower Mantova S.p.A. di presentare una proposta di intervento per l'area contaminata e dunque, sostanzialmente di rimuovere dai terreni interessati la presenza di mercurio e, solo laddove ciò non sia possibile (cosa peraltro già accertata da ARPA durante il cantiere di revamping della caldaia B6), presentare un'analisi di rischio. Sia il verbale del 28 maggio 2014 sia quello antecedente del 17 marzo 2014 che reca in allegato il parere dell'Istituto Superiore di Sanità in merito al mercurio, ancorché istruttori, sono stati notificati alla Società e contengono, comunque, delle determinazioni vincolanti e di per sé già lesive della posizione di Enipower Mantova S.p.A.. In data 20 dicembre 2018 la società ha presentato il documento di analisi di rischio al MATTM. Il MATTM ad oggi non si è ancora espresso in merito all'idoneità di tale analisi.

A seguito del pervenuto avviso di perenzione del ricorso in oggetto, considerato che il MATTM non ha ancora emesso parere in merito al documento presentato, al fine di mantenere invariata la strategia cautelativa la società ha optato per la reiterazione del ricorso.

24 Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2019	2020
Per tipologia di servizio		
Ricavi per servizi di connessione, misura e trasporto	4.549	4.476
Ricavi per tolling fee:		
- corrispettivi di conto lavorazione	84.919	81.480
- corrispettivo sbilanciamento	831	818
- premi su prestazioni di servizi	1.038	1.433
- rivalsa emission trading	39.929	46.355
- rivalsa certificati bianchi	(7.573)	-
Attività diverse		21
Totale	**123.693**	**134.583**
Per area geografica		
Italia	123.693	134.583
Totale	**123.693**	**134.583**
Tempistiche di trasferimento beni/servizi		
Beni/servizi trasferiti in uno specifico momento	123.693	134.583
	123.693	**134.583**

I ricavi delle vendite e prestazioni pari a 134.583 migliaia di euro riguardano principalmente i compensi ricevuti da Eni per le attività di Conto Lavorazione effettuate per la trasformazione del gas naturale in energia elettrica e termica (130.086 migliaia di euro) e i ricavi per distribuzione e trasporto (4.476 migliaia di euro). I ricavi delle attività diverse per 21 migliaia di euro sono relativi a lavori di connessione alla Rete Interna di Utenza verso Eni Rewind.

L'impresa opera in Italia sostanzialmente in un unico settore di attività e i ricavi relativi al contratto di conto lavorazione iscritti a bilancio, in continuità con i precedenti esercizi, costituiscono i corrispettivi fatturati o stanziati a favore di Enipower Mantova S.p.A.. Tali corrispettivi potrebbero dare luogo a conguagli in base all'esito delle contrattazioni future tra le parti.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2019	2020
Proventi da cessione diritti di emissione	3.415	2.600
Cessione di certificati di teleriscaldamento	7.573	-
Altri ricavi diversi	42	47
	11.030	**2.647**

Gli altri ricavi per 2.647 migliaia di euro (11.030 migliaia di euro nel 2019) si riferiscono principalmente a proventi per cessione di diritti di emissione per 2.600 migliaia di euro.

25 Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i “Costi operativi”. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel “Commento ai risultati economico-finanziari” della “Relazione sulla gestione”.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2019	2020
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	5.639	6.221
Costi per servizi	16.221	9.946
Costi per godimento di beni di terzi	148	16
Accantonamenti al fondo rischi e spese future	(127)	(151)
Variazione delle rimanenze	266	115
Altri oneri	43.733	49.249
	65.880	65.396
a dedurre:		
- incrementi di attività non correnti per lavori interni	(756)	(64)
	65.124	**65.332**

Per l’analisi dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci si rimanda alla “Relazione sulla gestione”.

I costi per servizi di 9.946 migliaia di euro riguardano:

(migliaia di euro)	2019	2020
Utilizzo fondi a fronte costi per servizi	(356)	(225)
Progettazione e direzione lavori	257	362
Costruzioni	309	430
Manutenzioni	11.584	4.683
Trasporti e movimentazioni	(1)	-
Assicurazioni	287	322
Servizi di carattere operativo	3.553	3.837
Serizi relativi al personale	125	99
Consulenze e prestazioni professionali	463	438
Pubblicità, propaganda e rappresentanza		
Acquisti prestazioni per costruzione impianti	3.592	809
Servizi per investimento	(3.592)	(809)
	16.221	**9.946**

L’informativa in merito ai compensi spettanti alla società di revisione è omessa, in quanto è fornita all’interno della relazione finanziaria annuale di Eni.

Gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri di 151 migliaia di euro riguardano principalmente l'utilizzo al fondo smantellamento e ripristino siti per esuberanza per 152 migliaia di euro.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 20 a cui si rinvia.

Si evidenziano inoltre costi sostenuti per l’emergenza Covid-19 per 55 migliaia di euro.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2019	2020
Salari e stipendi	2.824	2.839
Oneri sociali	821	821
Oneri per programmi a benefici e contributi definiti	183	182
Comandati, interinali e borsisti	182	175
Altri costi	137	44
	4.147	**4.061**

Gli oneri per programmi a benefici definiti pari a 182 migliaia di euro includono oneri per programmi a contributi definiti per 181 migliaia di euro e oneri per programmi a benefici definiti per 1 migliaio di euro.
Gli oneri per programmi a benefici definiti sono analizzati alla nota n. 21.
Gli altri costi comprendono oneri per esodi agevolati pari a 44 migliaia di euro ed erogazioni liberali per 7 migliaia di euro.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

(numero)	2019	2020
Quadri	7	6
Impiegati	32	31
Operai	12	14
	51	**51**

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo.

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 51 migliaia di euro (50 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 67 migliaia di euro (63 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione di amministratore o di sindaco, che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

26 Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2019	2020
Proventi (oneri) finanziari:		
- proventi finanziari		
- oneri finanziari	(289)	(222)
	(289)	**(222)**

Il valore netto dei proventi e oneri finanziari si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2019	2020
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi su finanziamenti da controllanti	(96)	(164)
- Interessi e altri oneri verso controllanti	(146)	(47)
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(1)	-
	(243)	**(211)**
- Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	(11)	(5)
- Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo (a)	(35)	(6)
	(46)	**(11)**
	(289)	**(222)**

(a) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle passività non correnti del bilancio.

Gli interessi passivi verso Eni di 164 migliaia di euro (96 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si riferiscono essenzialmente a interessi sui depositi di conto corrente. Gli altri interessi passivi correlati all'indebitamento di 47 migliaia di euro riguardano le commissioni sulla giacenza media dei conti correnti presso Eni per 47 migliaia di euro.

27 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2019	2020
Imposte correnti:		
- Ires	11.718	12.149
- Irap	1.964	1.293
	13.682	**13.442**
Imposte differite e anticipate nette:		
-imposte differite	(19)	(32)
- imposte anticipate	(57)	155
	(76)	**123**
	13.606	**13.565**

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è del 25,65% (27,52% nell'esercizio 2019). L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva è la seguente:

(migliaia di euro)	2019		2020	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
Utile prima delle imposte (A)	**24,00%**	**11.867**	**24,00%**	**12.693**
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata (B)	3,90%	1.940	3,90%	2.071
Imposte teoriche (A+B)	**27,92%**	**13.807**	**27,92%**	**14.764**
Variazioni in aumento (diminuzione):				
- imposte anno precedente	0,21%	105	(0,01%)	(1)
- imponibili e imposte indeducibili	0,10%	51	0,14%	46
- altre variazioni	(0,71%)	(357)	(2,40%)	(1.244)
Imposte effettive	**27,52%**	**13.606**	**25,65%**	**13.565**

L'aliquota del tax rate diminuisce rispetto al periodo precedente dell'1,87% principalmente per effetto degli aiuti di stato dovuti all'emergenza in corso. La società si è avvalsa delle disposizioni dell'art. 24 del D.L. 34 del 19/05/2020 (c.d. Decreto Rilancio) che prevede un contributo in termini di esclusione dal versamento del saldo Irap relativo al periodo d'imposta 2019 e della prima rata dell'acconto Irap relativa al periodo d'imposta 2020.

28 Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Enipower Mantova S.p.A. con le parti correlate riguardano essenzialmente:

(a) lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese collegate come meglio specificato nel prosieguo;

(b) lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato Italiano, come meglio specificato nel prosieguo;

Tutte le operazioni sono state compiute nell'interesse della società e fanno parte della ordinaria gestione, sono regolate generalmente a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Di seguito sono indicati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate ed è indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti commerciali e diversi sono di seguito analizzati:

Esercizio 2019

(migliaia di euro)

	31.12.2019				2019			
					Costi		Ricavi	
Denominazione	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Beni	Servizi	Beni	Servizi
Imprese controllanti								
Eni Corporate	7	25			30	56		
Eni Divisione Exploration & Production		2				2		
Eni Divisione Gas & Power - Midstream	25.958	4.195			(2.834)	(63)		131.266
Enipower	25	3.126			109	3.124		2
	25.990	**7.348**	**0**	**0**	**(2.695)**	**3.119**	**0**	**131.268**
Imprese sotto comune controllo								
EniServizi S.p.A.		8				38		
Eni Fuel					2			
Eni Gas&Luce		19				19		
Eni Insurance Designated Activity Company ltd		9				97		
Eni Rewind		44				236		
Eni Trading & Shipping	2.334	2.346				40.932		3.415
Ing. Luigi Conti Vecchi		1			5			
Raffineria Di Gela		19				73		
Serfactoring		121				4		
Versalis		746			2.837	724		14
	2.334	**3.313**	**0**	**0**	**2.844**	**42.123**	**0**	**3.429**
Altre società								
Società Enipower Ferrara		10			10			
	0	**10**	**0**	**0**	**10**	**0**	**0**	**0**
	28.324	**10.671**	**0**	**0**	**159**	**45.242**	**0**	**134.697**
Gruppi a partecipazione statale								
Gruppo Ferrovie dello Stato						3		
Gruppo GSE- Gestore Servizi Elettrici					18	13		
Gruppo Terna	2.885	3.596	30		3.973	44		
	2.885	**3.596**	**30**	**0**	**3.991**	**60**	**0**	**0**
	31.209	**14.267**	**30**	**0**	**4.150**	**45.302**	**0**	**134.697**

(a) i costi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti al lordo delle quote capitalizzate e del costo del personale in comando

(b) i ricavi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti i proventi relativi al personale in comando

Esercizio 2020

(migliaia di euro)

	31.12.2020				2020			
					Costi		Ricavi	
Denominazione	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Beni	Servizi	Beni	Servizi
Imprese controllanti								
Eni Corporate	5	15			2	13		
Eni Divisione Exploration & Production		12				10		
Eni Divisione Gas & Power - Midstream	28.985	16.426			3.777	41		134.563
Eni Divisione Refining & Marketing		13			(1)	13		
Enipower	50	3.129			64	2.973		2
	29.040	**19.595**	**0**	**0**	**3.842**	**3.050**	**0**	**134.565**
Imprese sotto comune controllo								
Eni Corporate University		8				8		
EniServizi		37				57		
Eni Insurance Designated Activity Company ltd		7				264		
Eni Rewind	21	170				417		21
Eni Trading & Shipping		23				46.462		2.600
Ing. Luigi Conti Vecchi		1			4			
Raffineria Di Gela						(11)		
Serfactoring		887				2		
Versalis	6	665			3.123	794		7
	27	**1.798**	**0**	**0**	**3.127**	**47.993**	**0**	**2.628**
Altre società								
Società Enipower Ferrara	5							26
	5	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**26**
	29.072	**21.393**	**0**	**0**	**6.969**	**51.043**	**0**	**137.219**
Gruppi a partecipazione statale								
Gruppo cassa depositi e prestiti		3.159			1.200	**2.169**		
Gruppo Ferrovie dello Stato						4		
Gruppo GSE- Gestore Servizi Elettrici					19	10		
Gruppo Terna	1.615	2.581			(2.761)	238		
	1.615	**5.740**	**0**	**0**	**(1.542)**	**2.421**	**0**	**0**
	30.687	**27.133**	**0**	**0**	**5.427**	**53.464**	**0**	**137.219**

(a) i costi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti al lordo delle quote capitalizzate e del costo del personale in comando
(b) i ricavi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti i proventi relativi al personale in comando

I rapporti più significativi riguardano Eni, con la quale è in essere il contratto di Conto Lavorazione per la trasformazione del gas naturale in energia elettrica e termica, e con la controllante Enipower S.p.A. per i servizi gestionali, manageriali ed industriali.

Enipower Mantova S.p.A. ha inoltre rapporti commerciali con società di scopo finalizzati alla prestazione di servizi al Gruppo Eni, tra le principali: Eni Insurance Designated Activity Company ltd per assicurazioni responsabilità civile verso terzi, EniServizi che svolge servizi generali quali la gestione di immobili, la ristorazione, la guardiania, l'approvvigionamento dei beni non strategici; Eni Trading Shipping per acquisto di quote di diritto emissioni per attività di negoziazione, Serfactoring per le prestazioni relative al personale dipendente; Eni Rewind S.p.A. per la fornitura di servizi ambientali e Versalis per la fornitura di materiali chimici e diversi. In considerazione dell'attività svolta e della natura della correlazione (società possedute interamente o pressoché interamente da Eni), i servizi forniti da queste società sono regolati sulla base di tariffe definite con riferimento ai costi specifici sostenuti e al margine minimo per il recupero dei costi generali e la remunerazione del capitale investito.

La società intrattiene rapporti anche con Terna per l'acquisto e la vendita di energia elettrica e con Ansaldo Energia società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti per servizi vari di ricondizionamento parti meccaniche.

Rapporti finanziari

L'analisi dei rapporti di natura finanziaria è la seguente:

Esercizio 2019

(migliaia di euro)	31.12.2019			2019		
Denominazione	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri finanziari	Proventi finanziari	Proventi su partecipazioni
Imprese controllanti:						
Eni S.p.A.	27.947	3.500		242		
	27.947	**3.500**	**0**	**242**	**0**	

Esercizio 2020

(migliaia di euro)	31.12.2020			2020		
Denominazione	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri finanziari	Proventi finanziari	Proventi su partecipazioni
Imprese controllanti:						
Eni S.p.A.	61.678			211		
	61.678	**0**	**0**	**211**	**0**	

I rapporti più significativi riguardano l'Eni S.p.A. che svolge attività finanziaria per conto delle società del Gruppo Eni. Enipower Mantova S.p.A. ha aderito alla convenzione proposta da Eni alle società del Gruppo in base alla quale la stessa provvede alla copertura dei fabbisogni finanziari e all'impiego della liquidità e alle operazioni di "cash pooling" della società.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	31.12.2019			31.12.2020		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Crediti commerciali e altri crediti	31.198	31.186	99,96	30.684	30.682	99,99
Altre attività correnti	23	23	100,00	7	5	71,43
Altre attività finanziarie correnti	19.992	19.992	100,00	44.994	44.994	100,00
Passività finanziarie a breve termine	3.500	3.500	100,00	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	32.528	10.697	32,89	41.177	25.880	62,85
Altre passività correnti	2.316	2.316	100,00	-	-	-
Passività non correnti	1.254	1.254	100,00	1.254	1.254	100,00

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2019			2020		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	123.693	123.693	100,00	134.583	134.583	100,00
Altri ricavi e proventi	11.030	11.003	99,76	2.647	2.635	99,55
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	65.124	49.271	75,66	65.332	59.433	90,97
Costo lavoro	4.147	181	4,36	4.061	177	4,36
Oneri finanziari netti	289	242	83,74	222	211	95,05

Le operazioni con parti correlate fanno parte della ordinaria gestione, sono generalmente regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2019	2020
Ricavi e proventi	134.696	137.218
Costi e oneri	(49.452)	(59.610)
Variazione dei crediti commerciali e diversi	24.598	522
Variazione dei debiti commerciali e diversi	(28.964)	12.861
Interessi pagati	(242)	(213)
Flusso di cassa netto da attività operativa	**80.636**	**90.778**
Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(33)	6
Flusso di cassa netto da attività di investimento	**(33)**	**6**
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve	(19.408)	(3.500)
Dividendi distribuiti	(21.600)	(21.600)
Variazione crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(19.992)	(25.002)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	**(61.000)**	**(50.102)**
Totale flussi finanziari verso entità correlate	**19.603**	**40.682**

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2019			2020		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	54.550	80.636	147,82	61.457	90.778	147,71
Flusso di cassa da attività di investimento	(7.591)	(33)	0,43	(3.011)	6	-0,20
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(61.011)	(61.000)	99,98	(50.116)	(50.102)	99,97

29 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Non si rilevano eventi e/o operazioni significative non ricorrenti che abbiano incidenza sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

30 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

31 Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'articolo 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2019 approvato disponibile della società che esercita sull'impresa attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE

		31.12.2019		31.12.2018		01.01.2018*	
(€)	Note	Totale	*di cui verso parti correlate*	Totale	*di cui verso parti correlate*	Totale	*di cui verso parti correlate*
ATTIVITÀ							
Attività correnti							
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	4.752.470.760	*110.988.773*	9.654.468.868	*502.964.041*	6.213.811.825	*367.730.040*
Altre attività finanziarie destinate al trading	(6)	6.229.958.835		6.100.426.641		5.793.162.809	
Altre attività finanziarie	(16)	4.692.864.012	*4.688.843.170*	2.688.524.711	*2.686.455.675*	2.699.464.465	*2.691.668.755*
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	4.980.639.428	*2.981.395.714*	5.573.774.237	*3.122.929.196*	5.888.079.765	*3.466.904.113*
Rimanenze	(8)	1.663.573.673		1.324.128.339		1.388.544.550	
Attività per imposte sul reddito	(9)	63.343.576		65.760.321		58.726.446	
Altre attività	(10)	1.532.342.642	*993.956.577*	1.216.634.786	*790.360.827*	959.982.778	*377.969.627*
		23.915.192.926		**26.623.717.903**		**23.001.772.638**	
Attività non correnti							
Immobili, impianti e macchinari	(11)	7.482.764.775		7.578.619.152		7.178.646.178	
Diritto di utilizzo beni in leasing	(12)	2.027.023.519					
Attività immateriali	(13)	157.547.351		180.491.241		194.752.958	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(8)	1.413.226.422		1.200.236.229		1.297.318.037	
Partecipazioni	(15)	42.534.715.849		41.914.073.644		42.336.529.045	
Altre attività finanziarie	(16)	4.168.637.337	*4.148.763.021*	1.974.727.001	*1.954.457.145*	4.832.057.257	*4.811.641.219*
Attività per imposte anticipate	(17)	993.402.181		1.168.817.273		1.151.910.450	
Attività per imposte sul reddito	(9)	79.752.834		78.314.917		77.527.975	
Altre attività	(10)	521.877.781	*279.072.941*	487.107.148	*294.049.892*	403.345.609	*164.534.684*
		59.378.948.049		**54.582.386.605**		**57.472.087.509**	
Attività destinate alla vendita	(25)	**1.588.442**		**1.474.116**		**1.717.074**	
TOTALE ATTIVITÀ		**83.295.729.417**		**81.207.578.624**		**80.475.577.221**	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO							
Passività correnti							
Passività finanziarie a breve termine	(19)	4.621.894.240	*4.413.058.546*	4.434.682.785	*4.233.716.240*	4.146.377.799	*3.922.516.072*
Quota a breve di passività a lungo termine	(19)	3.080.748.473	*978.335*	3.178.407.868	*7.440.940*	1.972.775.366	*464.447*
Quote a breve di passività finanziarie per beni in leasing	(12)	337.189.259	*160.555.668*				
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	5.544.690.061	*3.082.138.817*	5.631.752.561	*2.901.317.916*	6.224.379.855	*3.156.070.915*
Passività per imposte sul reddito	(9)	2.746.560		1.556.602		64.289.938	
Altre passività	(10)	3.065.257.148	*1.454.017.809*	2.235.585.039	*699.551.357*	1.680.769.029	*510.938.545*
		16.652.525.741		**15.481.984.855**		**14.088.591.987**	
Passività non correnti							
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	17.240.044.117	*718.834.000*	18.069.732.686	*506.264.000*	18.843.053.798	*380.563.643*
Passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	2.319.525.918	*1.543.535.746*				
Fondi per rischi e oneri	(22)	4.308.691.031		3.860.607.419		3.760.664.177	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	376.267.163		370.072.343		353.083.516	
Passività per imposte sul reddito	(9)	15.455.000		22.829.000		20.247.000	
Altre passività	(10)	747.701.416	*151.563.615*	787.051.322	*142.040.680*	880.586.249	*143.007.778*
		25.007.684.645		**23.110.292.770**		**23.857.634.740**	
TOTALE PASSIVITÀ		**41.660.210.386**		**38.592.277.625**		**37.946.226.727**	
PATRIMONIO NETTO	(26)						
Capitale sociale		4.005.358.876		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve		36.216.209.281		36.570.923.909		36.000.165.103	
Acconto sul dividendo		(1.541.829.734)		(1.512.478.856)		(1.440.456.053)	
Azioni proprie		(981.047.639)		(581.047.644)		(581.047.644)	
Utile netto dell'esercizio		2.977.726.124		3.173.442.591		3.586.228.089	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**41.635.519.031**		**42.615.300.999**		**42.529.350.494**	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**83.295.729.417**		**81.207.578.624**		**80.475.577.221**	

(*) Per la riesposizione dei dati all' 01.01.2018 si rinvia al paragrafo dei Criteri.

CONTO ECONOMICO

(€)	Note	2019 Totale	2019 di cui verso parti correlate	2018 Totale	2018 di cui verso parti correlate
RICAVI	(28)				
Ricavi della gestione caratteristica		28.496.142.053	*11.076.717.103*	31.794.899.384	*13.296.210.660*
Altri ricavi e proventi		429.985.627	*186.165.602*	330.771.212	*126.640.523*
Totale ricavi		**28.926.127.680**		**32.125.670.596**	
COSTI OPERATIVI					
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(29)	(27.534.272.260)	*(14.432.576.776)*	(30.621.006.375)	*(14.875.672.832)*
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(7)	(65.165.504)		(26.410.349)	
Costo lavoro	(29)	(1.185.076.676)		(1.127.524.660)	
Altri proventi (oneri) operativi	(24)	112.722.000	*(1.478.378.238)*	113.047.226	*505.622.860*
Ammortamenti	(11),(12),(13)	(1.137.371.082)		(635.421.852)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing	(14)	(1.144.400.696)		(13.359.653)	
Radiazioni	(11),(13)	(2.401.456)		(1.361.951)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		**(2.029.837.994)**		**(186.367.018)**	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(30)				
Proventi finanziari		1.625.147.595	*244.817.589*	1.616.145.269	*188.208.837*
Oneri finanziari		(2.015.741.083)	*(81.182.872)*	(1.878.697.439)	*(18.629.139)*
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie destinate al trading		116.895.080		33.058.919	
Strumenti finanziari derivati		(5.111.273)	*8.590.077*	(97.098.895)	*210.592.495*
		(278.809.681)		**(326.592.146)**	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(31)	**5.676.830.609**		**3.689.331.494**	
UTILE ANTE IMPOSTE		**3.368.182.934**		**3.176.372.330**	
Imposte sul reddito	(32)	(390.456.810)		(2.929.739)	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		**2.977.726.124**		**3.173.442.591**	

PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

(€ milioni)	Note	2019	2018
Utile netto dell'esercizio		**2.978**	**3.173**
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:			
Componenti non riclassificabili a conto economico			
Valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(26)	(16)	(11)
Valutazione fair value partecipazioni minoritarie	(26)		(4)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo non riclassificabili a conto economico	(26)	4	4
		(12)	**(11)**
Componenti riclassificabili a conto economico			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(26)	(767)	(163)
Differenze cambio da conversione Joint Operation	(26)	9	17
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo riclassificabili a conto economico	(26)	222	34
		(536)	**(112)**
Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo, al netto dell'effetto fiscale		**(548)**	**(123)**
Totale utile complessivo dell'esercizio		**2.430**	**3.050**

I dati essenziali della controllante Eni S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio di esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Eni S.p.A. al 31 dicembre 2019, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della società.

32 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

Informativa sulle erogazioni pubbliche

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche (già contenuta nell'art. 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successive modificazioni) è stata riformulata per alcuni aspetti dall'art. 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" (cd. Decreto crescita), modificato dalla legge di conversione del 28 giugno 2019, n. 58.

Nel corso dell'esercizio 2020 Enipower Mantova S.p.A. non ha ricevuto/concesso erogazioni pubbliche, rientranti nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa.

In particolare, non rientrano negli obblighi di pubblicazione:

- le transazioni che costituiscono un corrispettivo per prestazioni di opera/servizi (ad esempio, forniture di beni/servizi, prestazioni professionali, ecc.), anche nel caso in cui sia presente una componente di "contributo" pubblico non distinguibile dalla normale operazione commerciale;
- le retribuzioni per un incarico ricevuto o che sono dovute a titolo di risarcimento;
- le sponsorizzazioni, tenuto conto del fatto che la giurisprudenza le qualifica come contratti a prestazioni corrispettive;
- i vantaggi economici non selettivi (ad es. agevolazioni fiscali) e gli aiuti di Stato ricevuti in applicazione di un regime generale di agevolazione, ossia i vantaggi economici rivolti a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri predeterminati (ad es. contributi rivolti a specifici settori); in questa prospettiva, a titolo di esempio, sono escluse le attribuzioni di certificati ambientali, regimi fiscali agevolativi, regimi di finanziamenti agevolati aperti ad una pluralità di imprese o a un complessivo settore, ecc.;
- i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento;
- i contributi ricevuti dalle imprese per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione (ad es. Fondimpresa);
- i contributi erogati ad associazioni, fondazioni e altri enti del terzo settore, con finalità di advocacy (tutela degli interessi aziendali), ivi inclusa l'adesione a Confindustria e associazioni similari, e con finalità tecniche/di business, perché è ravvisabile un beneficio, derivante dall'attività dell'associazione/organizzazione a cui si partecipa, connesso con il business svolto.

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

il conto economico della Vostra società presenta un utile di 39.324.387,06 euro.

Si propone di deliberare in merito all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2020 come segue:

- destinare alla riserva legale l'importo di 1.966.219,35 euro;
- destinare a nuovo utili per l'importo di 8.558.167,71 euro;
- destinare i restanti 28.800.000,00 euro quale dividendo in ragione di 0,20 euro per ciascuna delle 144.000.000 azioni del valore nominale di 1,00 euro.

Il dividendo sarà pagato a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data dell'Assemblea.

Enipower Mantova S.p.A.
Relazione del Collegio Sindacale alla Assemblea degli Azionisti
ai sensi dell'art. 153 D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 c.c.

Signori Azionisti,

con la presente relazione emessa ai sensi dell'art. 2429 c.c., riferiamo sull'attività di vigilanza da noi svolta per l'esercizio relativo all'anno 2020 , nel corso del quale ci siamo riuniti 6 volte in adempimento dei doveri e in applicazione dei poteri inerenti il nostro ufficio, stabiliti dagli artt. 2403 e 2403-bis del Codice Civile, e riferiamo - ex art 2429 c.c. - sui risultatati dell'esercizio sociale e in ordine al Bilancio al 31 dicembre 2020.

L'impostazione della presente relazione richiama la struttura di quella dell'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di Legge e alle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e riepiloga le attività che in relazione alle misure antipandemiche sono state svolte da remoto.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato a una Assemblea degli Azionisti e alle n. 5 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Potenziali conflitti di interesse sono stati correttamente dichiarati;
- abbiamo espresso parere favorevole alle operazioni e delibere quando espressamente previsto dalla legge;
- abbiamo vigilato sull'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione;

- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e, per quanto a nostra conoscenza, le azioni poste in essere appaiono conformi alla Legge e allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo tenuto riunioni formali con la Società di Revisione PWC S.p.A., soggetto incaricato della revisione legale dei conti, anche per vigilare sulla sua indipendenza, con la quale abbiamo avuto modo di scambiare periodicamente informazioni sul lavoro svolto; da tali incontri, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo tenuto uno scambio informativo con il Presidente del Collegio Sindacale della società controllante e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante le informazioni ricevute dagli organi delegati e dai responsabili delle funzioni; da tale attività, non sono emersi rilievi da evidenziare; sul punto, ricordiamo che la Società, è classificata "impresa fuori ambito SOA";
- abbiamo preso visione del Rapporto annuale del Direttore Amministrativo, approvato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, da cui risulta che il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è monitorato. Abbiamo, altresì, esaminato la *Check List* al 31 dicembre 2020 inerente i *company entity level controls* dalla quale non emergono carenze di disegno e di operatività;
- abbiamo periodicamente ottenuto le informazioni sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza della Società, ricevendo notizie sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del D.Lgs. 231/2001; abbiamo altresì preso visione delle relazioni semestrali dell'Organismo

di Vigilanza e non abbiamo identificato fatti censurabili e carenze, nemmeno dalla considerazione degli esiti delle altre attività di controllo dell'organismo di vigilanza. La Società, nell'ambito della valutazione di rischio 231 assegnato da Eni, è stata classificata Ente non di Piccole Dimensioni a rischio complessivo 231 Basso. In precedenza, la Società era stata classificata Ente di Piccole Dimensioni.
L'ultimo aggiornamento dell'attuale Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 231/2001 nella sua "Parte Generale" è avvenuto con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'9 marzo 2021, in relazione alla nuova classificazione di rischio. Quanto alla parte del Modello relativa alle Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici è stato approvato il 9 gennaio 2019. In data 23 giugno 2020 è stato recepito il nuovo Codice Etico che è stato trasformato in una Carta dei Valori ed assume rilevanza autonoma e non è più parte del Modello 231;

- non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del gruppo, con terzi o con parti correlate; i rapporti con parti correlate sono illustrati nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al bilancio alle quali si fa rinvio, anche per quanto attiene alla natura delle operazioni poste in essere e ai criteri per la determinazione dei corrispettivi ad esse afferenti;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. né esposti da parte di terzi;

In merito al Progetto di Bilancio, redatto in conformità ai principi contabili internazionali *"International Financial Reporting Standards (IFRS)"* e messo a disposizione del Collegio Sindacale nel termine previsto dall'art. 2429 c.c., riferiamo quanto segue:

- Il patrimonio netto ammonta a 262.044 migliaia di euro compreso l'utile di esercizio di 39.324 miglia di euro e un capitale sociale di 144.000 migliaia di euro;
- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla generale conformità alla legge con riguardo alla sua formazione e struttura;

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione;
- abbiamo verificato la rispondenza del Progetto di Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri;
- i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio e nelle rettifiche di valore sono rimasti costanti rispetto all'esercizio precedente;
- la nota integrativa evidenzia in relazione alla pandemia da Covid-19 che la società non ha registrato impatti rilevanti a livello economico e patrimoniale sia in termini qualitativi che quantitativi sui valori di bilancio 2020, nonché sui processi di stima adottati in sede di redazione del bilancio e sulla concentrazione dei rischi finanziari e di liquidità.

Mediante la descritta attività da noi svolta direttamente e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione riassunte nella loro Relazione emessa senza rilievi in data odierna, abbiamo preso atto dell'impostazione e della struttura del Bilancio e riteniamo che lo stesso e la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile siano suscettibili di approvazione e ricordiamo che viene a scadere il nostro mandato triennale.

San Donato Milanese, 12 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

Il Sindaco effettivo
D.rsa Beatrice Ramasco

Il Presidente
Dr.. Enrico Voceri

Il Sindaco effettivo
Prof. Angelo Cremonese

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

ENIPOWER MANTOVA SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli Azionisti della Enipower Mantova SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Enipower Mantova SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa

informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Enipower Mantova SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Enipower Mantova SpA al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Enipower Mantova SpA al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Enipower Mantova SpA al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Sergio Pizzarelli
(Revisore legale)

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti di Enipower Mantova S.p.A. si è riunita il giorno 27 aprile 2021 alle ore 12.00 in prima convocazione, in San Donato Milanese, Piazza Vanoni 1.

L'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 che presenta un utile di 39.324.387,06 euro e di attribuire l'utile dell'esercizio 2020 come segue:

- destinare alla riserva legale l'importo di 1.966.219,35 euro;
- destinare a nuovo utili per l'importo di 8.558.167,71 euro;
- destinare i restanti 28.800.000,00 euro quale dividendo in ragione di 0,20 euro per ciascuna delle 144.000.000 azioni del valore nominale di 1,00 euro.

Il dividendo sarà pagato a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data dell'Assemblea.

Firmato digitalmente da: Domenico Galante
Organizzazione: ENIPOWER MANTOVA SPA/13193030155
Data: 06/05/2021 18:46:53